ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenicale anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, l'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	16	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica anno
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	45	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 28 Novembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Domenica 28 Novembre 1897 Num. 328**

ROMA, 27 novembre 1897

Se sono caratteristiche le scene selvaggie di cui è teatro la Camera dei deputati di Vienna, e che non hanno riscontro in alcun Parlamento nè delle razze latine, nè delle razze anglo-sassoni (neppure nel Congresso degli Stati Uniti del Nord dove pure, qualche volta, deputati e senatori diedero spettacolo di pugilato e di minaccie con rivoltelle) non meno caratteristica è la notizia che ci trasmette oggi il telegrafo di una ovazione fatta a Francesco Giuseppe mentre si recava al castello di Wallsee per farvi visita all'arciduca Francesco Salvatore ed alla sua consorte Maria Valeria figlia dell'imperatore.

Amstetten, da dove il telegramma è datato, è un borgo dell'Austria inferiore, sulla ferrovia Vienna-Simbach. I rumori e le passioni di Vienna vi arrivano forti quelli, caldi ancora queste. Per recarsi al castello di Wallsee l'imperatore ha attraversato un paese dove il sentimento tedesco parla alto e forte; non diremo più alto e forte che altrove, ma certamente con una forza non suscettibile di arbitrarie interpretazioni. Gli applausi, dunque, di cui egli fu fatto segno, sono molto significativi. Essi indicano che le popolazioni tedesche ripongono la maggiore fiducia nel senno del vecchio monarca che ha retto finora con salda mano il timone della nave austriaca malgrado le molte procelle che l'hanno travagliata e sbattuta. Il grido di « viva la rivoluzione » lanciato ieri nella Camera dei deputati di Vienna dal deputato Wolff, mentre ne veniva espulso dalla forza pubblica chiamatavi dal presidente il quale minacciava, per tutelarlo, di slavizzare le istituzioni parlamentari, non è l'espressione di un sentimento di ribellione contro l'autorità del monarca, andatosi maturando nell'animo del popolo durante gli incidenti tristi di questi ultimi giorni. Esso indica un pericolo; ma che non riguarda la persona del monarca, il quale sta in mezzo alle sentenarie delle passioni calmo e sereno, sicuro di sè, come Giove *cuncta supercilio movens*.

E' questo un fenomeno così degno di studio che ci è parso doveroso il segnalarlo all'attenzione di chi si interessa allo svolgersi della guerra czeco-tedesca stata accesa dalle ordinanze sull'e lingue. Noi siamo così abituati a vedere capi dello Stato coinvolti nelle accuse che le opposizioni rivolgono contro i loro ministri, siamo così avvezzi a vedere, nei momenti di grande eccitazione popolare, la corona e la toga presidenziale fatte segno anche a contumelie, che non può non destare meraviglia questo speciale atteggiamento delle popolazioni tedesche verso Francesco Giuseppe. Il popolo ha intuizioni squisite; in Austria sentono certamente che l'autorità del monarca costituisce il più saldo cemento all'unione dei regni e territori che sono rappresentati nel Reichsrath. Ma soprattutto questo fenomeno è un effetto delle rare virtù personali di Francesco Giuseppe il quale appunto per questo — in mezzo alle molte amarezze della sua vita — può godere della soddisfazione che a pochi imperatori austriaci fu concessa: di essere cioè applaudito contemporaneamente da tedeschi ed ungheresi, da boemi e da polacchi.

Da questa privilegiata situazione del monarca deriverà certamente il rimedio ad una situazione la quale nata dalla violenza, sembra a primo tratto che soltanto dalla violenza possa essere sciolta. I tedeschi dell'Austria pagano adesso il fio di quella politica di compressione delle singole nazionalità che ha inspirato il centralismo di Metternich e di Belcredi. La salute loro e di tutte le singole razze componenti l'impero sta in un complesso di temperamenti che tenga conto dei diritti statutari generali con cui si singoli privilegi acquisiti, e la parola di pace spetta forse a Francesco Giuseppe il pacificatore.

Nè vi sarebbe da fare le meraviglie se in mezzo a tanto fervore di discordie quando più le passioni alimentate dai risentimenti personali e dalle insidie di questo e di quello sembrano vicine ad esplodere in battaglie cruente, bastasse questa parola ad ottenere se non altro quella tregua che invano fu chiesta dal Badeni, e durante la quale sarà forse possibile mettere i capi saldi di una riconciliazione nazionale in Boemia riconducendo il parlamentarismo austriaco sulle rotaie da cui per colpa di tutti un po' ha deragliato.

Un parafulmine?

Fra i telegrammi mandati al *Corriere della Sera*, ce ne è uno ad un tempo curioso, e sintomatico. In esso si afferma che convocando per oggi il Consiglio dei ministri, l'on. di Rudinì avrebbe fatto precedere l'avviso di convocazione da una sua circolare colla quale avvertiva i suoi colleghi essere sempre in vigore una disposizione stabilita da Depretis che voleva fosse fatta in antecedenza comunicazione al presidente del Consiglio dei progetti ed argomenti su cui doveva aprirsi la discussione, senza di che non se ne sarebbe potuto in verun modo parlare.

Il corrispondente del giornale milanese aggiunge che questo richiamo ad un precedente da lungo tempo dimenticato non può essere stato inspirato all'onor. Di Rudinì che dal dubbio che qualche ministro volesse presentare un progetto su cui cadere e provocare così una crisi prima dell'apertura della Camera.

L'allusione è evidente. Essa mira all'on. Prinetti, cui in questi giorni, per il dissidio sorto fra di lui e il presidente del Consiglio, molti propositi si sono attribuiti. Ma noi crediamo che questo, di voler egli provocare una crisi prima dell'apertura del Parlamento, sia destituito di qualunque fondamento. Si tratta quindi di una preoccupazione, o di una paura, del tutto immaginaria.

Preoccupazione o paura che sia, certo è peraltro che esse chiariscono sempre più una situazione che noi non abbiamo trascurato di segnalare, ed anche di esaminare e discutere, ma che certi amici del Gabinetto all'ultimo momento, pare abbiano intenzione di smentire.

Nulla è mutato, essi dicono nè nella maggioranza, nè nella minoranza della Camera. Questa è debole e priva di combattività; quella è divisa in due parti, è vero, l'antica Destra e l'antica Sinistra, ma le due parti non sono ripugnanti fra loro. Le divide la tradizione, non diversità di ideali e di intenti. Cura massima del Ministero deve quindi esser quella di cementarle: cosa non difficile, perchè quelle due parti separate non posseggono sufficiente forza d'attrazione, da consentir loro di sostener da sole un Gabinetto.

L'affermazione, in molte parti, merita di essere accolta con molta riserva — e la non dissimiglianza di ideali e di intenti fra i due partiti che ora sono accomunati nella maggioranza, ha bisogno di altre prove che non siano quelle che si [illegible].

Ma non è qui il debole dell'argomento. Il debole si trova nell'azione che si domanda al Ministero, e che esso non può spiegare con efficacia, composto com'è. Di che fa appunto testimonianza la preoccupazione o la paura di cui abbiamo fatto cenno più su. Che se la circolare dell'onorevole Di Rudinì si negasse, non basterebbe la negativa a dimostrare che le cose siano diverse da quello che appaiono. Tutto al più essa dimostrerebbe che se i sentimenti attribuiti all'autore della circolare non si sono da lui manifestati, non mancano gli interpreti del suo animo a palesarli sia pur solo come intuizione di una verità omai entrata nella universale coscienza.

Insistere pertanto, come insistiamo noi, nel chiedere pronto rimedio ad uno stato di cose che paralizza tutte le forze vive dei pubblici poteri, è fa sentire al paese gli effetti di una impotenza deleteria, ci sembra equivalga a tutelare un grande interesse nazionale; quello cioè che vuole unità e chiarezza di concetti, determinatezza di propositi; energia di applicazione così nel campo legislativo come in quello della amministrazione.

La mancanza di codesti essenziali elementi di governo non può essere sostituita da circolari sospettose, e molto meno da quell'inerzia che nel caso presente non è sapienza, ma oblio dei più alti doveri!

La guerra czeco-tedesca

(Nostri telegrammi particolari)

Descrizione di un testimonio oculare

VIENNA, 27, ore 8 antim. — *(L.)* Ecco alcuni particolari della seduta di ieri, riferiti da un testimone oculare. Costui così descrive l'invasione della polizia nell'aula parlamentare:

Badeni, che si trovava nel corridoio della Camera, si stava informando delle disposizioni date per le guardie di polizia nell'interno del palazzo. Il comandante superiore degli agenti di pubblica sicurezza si collocò davanti al presidente del Consiglio nella posizione dell'attenti e gli riferì che le guardie erano ai loro posti, attendendo per la [illegible] voce, così almeno si vociferò, che, a ciò avvisa, un [illegible] di truppa [illegible] per il mantenimento dell'ordine.

Badeni allora rispose:

— Va bene; aspetteremo che vengano vinti.

Egli diede quindi ordine che venissero chiamate altre trenta guardie di rinforzo e appena queste furono giunte, la seconda guardia si collocarono nel corridoio.

Questo forte apparato di agenti di polizia contribuì ad irritare anche più gli animi.

Le guardie [illegible] pronte al [illegible] delle scale al primo cenno. Venuto il momento, uno dei funzionari di polizia pregò Badeni di fare introdurre le guardie nelle sale da un questore. Fu chiamato il questore dottor Lang, il quale scambiò alcune parole col comandante le guardie.

Subito dopo il comandante [illegible] alle guardie un franco [illegible], avanti, marcia! e con alla testa il questore Lang ed il comandante superiore furono [illegible] le guardie entrarono nell'aula al passo di marcia.

Badeni, che si era messo al loro fianco, è entrato con esse nell'aula.

Le guardie sono entrate nell'aula dalla porta a destra, dove si trovano i banchi dei polacchi.

Un deputato di Destra che si trovava vicino all'uscio, ed a cui pareva che le guardie non entrassero con sufficiente rapidità, gridò loro:

— Presto, presto, non così adagio! Entrate!

Il testimonio oculare aggiunge che quando le truppe entrarono nell'aula, fu un momento indescrivibile.

Alcuni vecchi deputati, non della minoranza soltanto, ma anche della maggioranza, furono visti piangere.

Il deputato socialista Daszynski, che fu trasportato fuori per il primo, oppose una resistenza accanita. Si gettò lungo disteso sul pavimento, e le guardie dovettero fare sforzi enormi per sollevarlo e per cercare di tenerlo fermo e [illegible] fuori dalla sala. Nella colluttazione le guardie gli lacerarono la giubba. Le grida di Daszynski, mentre lo spingevano più per le scale, si udivano nella sala vicina. Egli gridava alle guardie:

— Straccioni dunque!

E in realtà fu preso per il collo e trascinato per terra. Ad una guardia che teneva calmarlo egli urlò:

— Tocca lei che mi lacerò la giubba, mi getto giù dalla scala e mi tratto come una bestia feroce.

Contro il presidente vennero scagliati insulti sanguinosi. Il deputato Daszynski gli gridò:

— All'ergastolo, quello è il suo posto.

Altri socialisti esclamarono:

— Abbasso fellone, miserabile polacco, assassino dell'Austria.

Kosankiewicz gli gridò:

— Lei è la vergogna del parlamentarismo.

E Daszynski sempre più infuriato:

— Traditore del popolo, il suo posto è la galera, birbante, malvivente!

Quando il presidente gli intimò di ritirarsi, egli rispose:

— Non obbedisco, non [illegible] alla violenza.

Ed incrociò le braccia sul petto, mentre il deputato tedesco [illegible] gli si pose accanto, porgendo al commissario di polizia di avvicinarglisi.

Allora, continua il testimonio oculare, il commissario ha chiamato in suo aiuto le guardie, ed una ventina di esse si avvicinarono al Daszynski che si mise a parlare al commissario:

— Siamo in Parlamento e lei qui non comanda. Io sono deputato ed ella non è che un poliziotto.

Le guardie, allorchè lo trascinarono fuori nel corridoio, e poi credendo che se ne sarebbe andato da sè lo lasciarono libero. Ma invece il Daszynski continuando a strillare e protestare fece per tornare nell'aula; onde i poliziotti presolo lo trascinarono fuori del palazzo.

Daszynski in tutta questa colluttazione fu maltrattato inumanamente. Molte signore impietosite, piansero.

Mentre accadeva questo episodio il presidente si era allontanato dall'aula. Ritornatovi dopo pochi istanti fu di nuovo investito coi più atroci insulti.

Complessivamente vennero espulsi dalle sedute per tre giorni quattordici deputati, di cui oltre Wolf due schoeneriani, e undici socialisti.

Si conferma che parecchi deputati socialisti furono dichiarati ieri in arresto dal commissario di polizia che prese anche le loro generalità. Vennero però rilasciati in libertà, grazie all'intromissione del presidente.

Le dimostrazioni di iersera a Vienna

VIENNA, 27, ore 10 antimeridiane. — *(L.)* Anche durante la serata vi furono ieri grandi assembramenti, ai quali oltre agli studenti parteciparono anche operai.

L'eccitazione prodotta nei circoli degli studenti dai fatti accaduti nella Camera dei deputati, andata crescendo durante il pomeriggio, scoppiò la sera in vivaci manifestazioni che provocarono l'intervento della polizia, la quale procedette a parecchi arresti, una quarantina circa.

Già durante le lezioni del mattino gli studenti tedeschi si erano concertati per organizzare una dimostrazione contro la maggioranza e contro il presidente Abrahamowicz. Alle sei di sera, numerosi studenti si adunarono nell'interno dell'Università per portarsi poi in massa al palazzo di Badeni ed alla abitazione del presidente della Camera. Ma, mentre stavano per uscire, trovarono la porta dell'Università chiusa ed un drappello di guardie appostato all'uscita.

Questo accrebbe l'agitazione degli studenti, che infuriati le investirono e ne scagliarono i frantumi in faccia alle guardie. Dovendo parecchio alla [illegible] così però si ritirarono per uscire dalla porta posteriore.

Gli studenti avevano, a quanto si capisce, deliberato di recarsi davanti al palazzo di Badeni a piccoli drappelli; però un forte cordone di guardie di polizia a piedi ed a cavallo non permise loro un agglomeramento in massa.

Per tre ore tutta la polizia di Vienna si trovò occupata con gli studenti. I quali, visto che la progettata dimostrazione davanti al palazzo del conte Badeni non poteva aver luogo, si ritirarono, slanciando le grida contro il governo e contro la maggioranza, grida che crebbero di intensità davanti al palazzo municipale.

Da fonte ufficiosa si afferma che le guardie incaricate di disperdere gli assembramenti non ricorsero mai alla violenza e riuscirono sempre ad ottenere [illegible] a fare delle concessioni. Ciò sembra tanto più strano in quanto che stando alle affermazioni degli ufficiali gli studenti attaccarono la polizia a bastonate e vi sono dei feriti. Il fatto sta che molti assicurano che le guardie così assalite, hanno estratto le sciabole; e da fonte competente mi si danno i seguenti dettagli.

Nei pressi del Teatro popolare tedesco, una colonna di operai si univa ai dimostranti. Qui avvenne un parapiglia.

Le guardie sopraggiunte i dimostranti con le sciabole sguainate. Molti studenti — un centinaio circa — sono stati feriti leggermente, ed uno riportò ferite non indifferenti.

Intanto un gruppo di studenti era riuscito ad arrivare davanti al palazzo Badeni; ma la polizia non lasciò loro il tempo di iniziare la dimostrazione. Fu loro ordinato e li costrinse a sciogliersi.

Un gruppo di studenti si recò anche alla redazione dell'*Ost-Deutsche Rundschau*, organo del deputato Wolff, emettendo evviva e cantando l'inno *Wacht Am Rhein*. Però si dispersero appena comparve la polizia.

Gli incidenti che si ebbero a deplorare sono relativamente pochi. Un commissario superiore di polizia, caduto, venne nella confusione travolto dal cavallo di una guardia, e calpestato; una guardia a cavallo, caduta di sella, riportò gravi lesioni, tanto che dovette venire trasportata all'ospedale; uno studente rimase ferito da un calcio sferratogli dal cavallo di una guardia di polizia.

Gli assembramenti durarono fino a tarda ora, però alle dieci Vienna aveva ripreso la sua fisonomia abituale.

In Boemia

Una grandiosa dimostrazione nazionale fu fatta tenuta nella città tedesca di Eger, quella dove doveva tenersi il grande Comizio tedesco contro le ordinanze sulle lingue, e che Badeni ha proibito.

Una folla di molte migliaia di persone percorse le vie emettendo grida ostili contro il Ministero, contro la maggioranza, contro il presidente della Camera Abrahamowicz e cantando la *Wacht am Rhein*; però non accaddero disordini.

A Gratz

GRAZ, 27, ore 8 ant. — *(Lif.)* Ieresera appena usciti i giornali con la relazione della seduta della Camera una eccitazione indescrivibile s'impadronì di gran parte della cittadinanza, indignata specialmente per le violenze veramente inaudite di cui fu vittima il deputato Besel.

Una moltitudine di più migliaia di persone si raccolse nell'*Herrengasse* (via dei Signori) cantando la *Wacht am Rhein* ed altre canzoni e gridando: *Viva Besel! Abbasso Badeni! Viva Schoenerer! Viva Wolf!*

Operai e studenti organizzarono grandi dimostrazioni che invasero le redazioni di tre giornali cagionando danni.

La polizia coadiuvata dalla truppa ristabilì l'ordine ed eseguì una ventina di arresti.

×

La *Stefani* comunica:

GRATZ, 27. — In seguito ai disordini provocati ieri da studenti ed operai per gli incidenti della Camera dei deputati di Vienna, furono fatti 22 arresti.

Un operaio rimase leggermente ferito. E' inesatta la voce corsa che un operaio abbia sparato contro un ufficiale.

Ovazioni a Francesco Giuseppe

VIENNA, 27, ore 10 antimerid. — *(L.)* Malgrado la grande eccitazione degli animi non è venuto meno nella popolazione il sentimento di devozione a Francesco Giuseppe.

L'imperatore si è recato al castello di Wallsee per farvi visita all'arciduca e all'arciduchessa Francesco Salvatore. Transitando per la stazione di Amstetten vi fu ricevuto, come si telegrafò da colà, con entusiastiche ovazioni da parte della popolazione accorsa in massa per assistere al suo passaggio. Uguali ovazioni ebbe lungo tutta la linea.

Nel mondo parlamentare

Ore 10,15 ant.

In una conferenza tenuta iersera il partito tedesco liberale ha deliberato di presentare alla procura di Stato denunzia per abuso di potere e per pubblica violenza contro Badeni e contro il presidente della Camera Abrahamowicz.

Il grande possesso conservatore espresse le proprie condoglianze ai membri della sinistra pei [illegible] successi ieri alla Camera. Dal canto suo il grande possesso costituzionale decise di astenersi dal voto finchè dura questo stato di cose.

Il Comitato esecutivo della Camera dei signori si radunerà a giorni per prendere posizione, a quanto si dice, contro la Camera dei deputati.

Le solite scene alla Camera

Ore 2 pom. — *(D. S.)*

Il presidente Abrahamowicz entra nell'aula alle 10,20 accolto da un *charivari* infernale. Dalla Sinistra gli si grida:

Fuori, farabutto! Fuori, traditore polacco! Alla forca!

Parecchi deputati si erano collocati davanti alla ringhiera posta attorno alla presidenza e gridano, urlano, fischiano e suonano trombette.

Il presidente prende il suo posto e suona il campanello mentre il tumulto cresce più che mai. Il deputato Lecher getta contro al presidente un calamaio.

La scena dura più di un quarto d'ora.

Il presidente resta tranquillo sulla sua poltrona e dichiara la seduta interrotta per [illegible].

I deputati di Sinistra gettano pallottole di carta contro il presidente che rimane in piedi per alcuni minuti e abbandona poscia la sala fra grida di bravo della Destra.

Durante l'interruzione della seduta, il deputato Wolf, che era stato ieri escluso dalla Camera, entra nell'aula. Invitato ad uscire, si rifiuta, onde vengono chiamati gli agenti. Il deputato colpisce col bastone sulle mani l'agente che voleva allontanarnelo.

Allora Wolff fu tradotto all'ufficio di polizia e, dopo firmato il verbale, deferito al tribunale correzionale per reato di violenza pubblica.

Dicesi che Wolff sia riuscito ad introdursi nell'aula della Camera dei deputati con una barba finta per non essere riconosciuto.

Il vice presidente Kramarz entra nell'aula alle ore 11,40 e dichiara chiusa la seduta.

I deputati saranno convocati a domicilio per la prossima seduta.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 27, ore 1 pom. — *(Hermann)*. I fatti accaduti nel Parlamento di Vienna destarono qui profonda impressione.

I giornali della sera, stridati dai rivenditori con allusioni a quegli avvenimenti, andarono a ruba.

Dovunque, nelle piazze e nei locali pubblici, quei gravi avvenimenti furono molto commentati.

Una vittoria progressista a Londra

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 27, ore 11,35 ant. — *(Ennes.)* Nelle elezioni per l'amministrazione delle scuole della città di Londra i progressisti sconfissero i rappresentanti delle tendenze reazionarie, che erano appoggiati dal governo grazie agli impegni elettorali da lui assunti con la Chiesa anglicana.

Il Parlamento sarà riconvocato per il giorno 8 del p. v. febbraio.

La riforma della procedura militare in Germania

La situazione interna

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 27, ore 11 antim. — *(Hermann)*. Il progetto di legge concernente la riforma della procedura militare, che verrà presentato mercoledì ventura al Reichstag, è concertato adesso nelle sue disposizioni essenziali ed appare come un tentativo di riforma talmente insignificante, che non può venire accettato dalla maggioranza del Reichstag.

Il Reichstag lo respingerà o vi introdurrà modificazioni così rilevanti, che il governo dichiarerà di non poterle accettare.

Il contenuto del progetto di legge in parola dimostra che il governo voleva fare qualche cosa per calmare l'impazienza del Reichstag e potrebbe portare il motto: *ut aliquid fecisse videatur*. Del resto il punto difficile della presente sessione della Dieta tedesca non è rappresentato dalla riforma al Codice di procedura militare, ma dalla domanda di crediti per la marina, la cui presentazione è parimente imminente. Dall'approvazione o dal rigetto di questo progetto, che mira a provvedere al fabbisogno per la flotta tedesca per un settennio, dipende la soluzione dell'intricata situazione interna.

Nel caso che la domanda dei crediti per la marina venga respinta, si può ritenere per sicuro che il Reichstag verrà sciolto.

Per tornare al progetto di riforma del Codice di procedura militare, le disposizioni di esso non modificano la organizzazione dei tribunali militari nella sua essenza. Come finora essi si chiameranno in « Kriegsgerichte » e « Standgerichte »; ma è solo modificata la forma, ferma però restando quella disposizioni che costituiscono un pericolo per la loro libertà ed indipendenza.

L'unica importante riforma è l'introduzione dell'appello alla Corte suprema.

Gli avvocati civili saranno ammessi soltanto nel caso che si tratti di reato civile, restando però sempre in facoltà del magistrato militare di non ammettere questo o quell'avvocato a perorare davanti al tribunale militare. Per i reati di servizio e per qualunque altro reato di natura militare, non potranno fungere da difensori che gli ufficiali.

Il diritto di cui ha goduto finora l'imperatore di ratificare le sentenze dei tribunali militari è mantenuto in forma speciale.

La pubblicità dei dibattimenti è ammessa soltanto per reati civili; resta escluso pei reati di servizio.

Come vedete, questo progetto di riforma risponde assai mediocremente ai moderni dettami di diritto e quello che più importava non vi è stato incluso.

Russia e Germania all'Estremo Oriente

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Berlino: « La Russia permetterà ai tedeschi di stabilirsi a Kiao-Tschau, se la sua preponderanza nella Corea sarà riconosciuta. »

Per la retrocessione di Cassala

(Nostro telegramma partic.)

LONDRA, 27, ore 11 antim. — *(Ennes)*. Il sirdar Kitchener ed il colonnello Parsons sono partiti oggi da Suakim per Massaua insieme alle truppe destinate ad occupare Cassala.

Il sirdar si fermerà a Massaua. L'occupazione di Cassala sarà effettuata sotto la direzione del colonnello Parsons.

Il *Daily Telegraph* riceve da Cassala la notizia che il grosso delle forze dei Dervisci si trova attualmente a Shellala.

Francesi e inglesi sul Niger

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 27, ore 11,55 antim. — *(Ennes)*. Iersera si sparse la voce che erano giunte al *Foreign Office* notizie di un conflitto avvenuto fra francesi ed inglesi a Nikki, con la peggio degli inglesi.

Apprendo ora che queste notizie portate alla costa da indigeni, sono giudicate al ministero assolutamente improbabili, trovandosi in contraddizione con precedenti informazioni della cui attendibilità non è possibile dubitare.

L'*Agenzia Reuter*, che conferma questa interpretazione ufficiale, aggiunge che gl'inglesi, i quali hanno pochissime forze nell'Hinterland, avrebbero ricevuto ordini rigorosi di evitare qualsiasi conflitto coi francesi. Questi pure avrebbero ricevuto istruzioni analoghe.

Del resto, le truppe inglesi nell'Hinterland stanno ricevendo rinforzi considerevoli.

PARIGI, 27, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. La notizia sensazionale dello scontro fra francesi e inglesi sul Nilo non produsse una grande impressione, perchè a tempo giunse la smentita dal ministero delle colonie a nulla qui se ne sa.

Vi è anche il dubbio che il conflitto abbia avuto luogo fra gli inglesi e il re Nikki.

Secondo il corrispondente del *Temps* da Liverpool, gli inglesi avrebbero attualmente sul basso Niger 3900 uomini fra soldati e ufficiali.

La spedizione Macdonald

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 27, ore 2 pomer. — *(Ennes.)* Al *Foreign Office* regna grande ansietà per la situazione nell'Africa centrale. Pare che non si tratti solo di un ammutinamento delle truppe sudanesi, ma anche di una insurrezione della popolazione araba musulmana.

Il maggiore Lugard, che fu lungo tempo nell'Uganda, attribuisce l'ammutinamento dei sudanesi, che sono sempre stati la colonna della dominazione inglese, alla violenza con cui furono trattati dal Macdonald.

Crisi ministeriale al Perù

LIMA, 27. — Il nuovo ministero peruviano si è costituito con Romaña alla presidenza del Consiglio, Riva Aguero agli affari esteri.

La situazione in Serbia

(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 27, ore 2 pomer. — Il giornale progressista *Pogled* conferma la notizia, data già dai giornali radicali, che esistono dissensi fra i [illegible] e malumori fra i ministri.

E' probabile una crisi.

L'ex-re Milano consiglierebbe un colpo di Stato militare. La situazione torna ad aggravarsi.

Attriti fra Ferdinando e Stoiloff

(Nostro telegramma particolare)

SOFIA, 27, ore 11 ant. — *(Natason)*. Un grave conflitto è scoppiato fra il principe Ferdinando e Stoiloff e si teme una crisi ministeriale.

Il principe aveva ordinato, dicesi, l'arresto del deputato socialista Gabrowski, in seguito ad alcune offese scagliate contro il principe Ferdinando, accusandolo di vigliaccheria perchè diede la mano al sultano, nonchè di parecchi profughi armeni, ma Stoiloff si è opposto. Da qui l'attrito e la minaccia di crisi.

Il moto insurrezionale in Albania

(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 27, ore 9 antim. — *(Rad.)* Le notizie dall'Albania ci presentano la situazione come gravissima.

Tutti i villaggi di Ipek, Prizrend e Pristina sono in armi ed il movimento insurrezionale va pure estendendosi nell'Albania meridionale. Si calcola che estendendosi l'insurrezione, oltre 200,000 uomini potranno trovarsi in armi.

Bande di tribù armate e cristiane si uniscono agli insorti — che sono finora per la maggior parte musulmani — capitanate dall'Armata Malazita che gode grande autorità.

Sembra abbiano marciato da Rossoro per Ipek, tentando di localizzare il focolare d'insurrezione, ma causa l'inoltrata stagione le truppe soffrono enormemente nella marcia.

Il prossimo messaggio di Mac Kinley

Guerra di tariffe contro la triplice

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 27, ore 2 pom. — *(Ennes)*. Si hanno da Washington interessanti previsioni sul prossimo Messaggio di Mac Kinley al Congresso.

Nella prima parte esso s'intratterrà sulle relazioni commerciali fra l'America e l'Europa. Riguardo ai tentativi per la conclusione di una Convenzione commerciale colla Francia ed altre potenze, annunzierà che finora essi danno poco a sperare, i negoziati corsi avendo mostrato che le potenze europee sono disposte soltanto a piccole riduzioni delle tariffe proibitive contro i prodotti agrari degli Stati Uniti, esigendo invece pei loro prodotti industriali concessioni che vanno oltre i limiti di reciprocanza fissati dal Dingley Act.

Soggiunge che il governo americano spera tuttavia in un accordo colla Francia; ma è già preparato ad aggravare la guerra di tariffe coll'Italia, l'Austria e la Germania.

Il Messaggio annunzia poi la decisione definitiva del governo per l'annessione delle isole Hawaï, la questione sorta in proposito col Giappone essendo stata deferita ad un arbitraggio.

Per la tutela della proprietà industriale

BERLINO, 26. — Il governo ha scelto, come delegati della Germania alla Conferenza di Bruxelles per la tutela della proprietà industriale, il consigliere intimo del segretariato dell'interno, Hauss, il segretario dell'ambasciata tedesca a Londra, conte Arco Valley e il consigliere intimo dell'ufficio imperiale dei brevetti, Robolski.

Un nuovo progetto di riforma elettorale

E' già cominciata, da qualche giorno, la discussione intorno al disegno di legge che, nel pensiero dell'on. Di Rudinì, sarebbe destinato a sostituire quello ormai abbandonato, del voto plurimo.

Esso sarebbe limitato, come l'altro, al campo amministrativo, e consisterebbe nella richiesta di una maggior garanzia di capacità — forse la scheda scritta in luogo della stampata — negli elettori, e nella prova del loro domicilio per un triennio nel Comune in cui vogliono esercitare il diritto elettorale.

Noi non ci troviamo in grado di discutere e di giudicare un disegno di legge sulla semplice enunciazione delle basi su cui sarebbe compilato. Se anche le basi così definite, fossero esatte, è evidente che mancando i dettagli mai si potrebbero apprezzare la portata, il significato e gli effetti delle nuove disposizioni.

Una sola osservazione ci par lecita fin da ora: ed è che buono o cattivo che sia in sè stesso, un disegno di legge di questa natura non è pari alla gravità del problema.

Il problema è: introdurre o meglio ripristinare la coscienza e la sincerità del voto, nelle masse, sia nel campo amministrativo che in quello politico — le cautele dovrebbero essere quelle, e tutte quelle, che possono darci un corpo elettorale più indipendente, più intelligente, meno soggetto alle tentazioni ed alle suggestioni dei corruttori e degli insidiatori.

Non essendo possibile restringere il suffragio ai laureati e ai licenziati dei licei o degli istituti tecnici, e neppure fare alcun altro tentativo del genere, qualcuno aveva pensato ad ottenere la necessaria selezione col mezzo delle elezioni a doppio grado, basate sul suffragio universale. Abbiamo riferito, giorni sono, la proposta, senza nasconderci le difficoltà che essa presenta, e le ragioni che militano in favore o contro di essa. La discussione che noi invocammo allora, non è venuta, sono venute invece le insolenze degli ignoranti, che l'hanno subito gabellata per un tentativo reazionario.

Reazione per reazione, sarà bene intanto notare che con la ragione o il pretesto del domicilio la Repubblica Francese cancellò dalle liste elettorali, nel 1850, circa tre milioni d'elettori — ottenendo il resultato di scavarsi la fossa entro la quale la precipitò il 2 dicembre.

Ma non è questo il caso, per noi. Ristretta all'elettorato amministrativo, e applicata — come ci dicono — alle iscrizioni venture, la richiesta del domicilio triennale è una invenzione affatto innocua, la quale non muterà per nulla la situazione presente.

Non inopportuna invece, sebbene anch'essa insufficiente, appare la richiesta della scheda *scritta tutta di pugno dell'elettore*, anche nelle elezioni amministrative; perchè essa eliminerebbe molti intrighi, molte vaste truffe che, sulla base della scheda stampata, giornalmente si compiono.

Ma essa trarrebbe seco un altro inconveniente: il prolungarsi delle operazioni elettorali, nelle grandi città, per parecchie giornate, e quindi ci par destinata a trasformarsi, lungo la via, in una semplice firma apposta dall'elettore, sulla lista di controllo.

Se dunque le notizie che si leggono sono esatte, ci troviamo davanti ad un disegno non ancora bene concretato, e di cui neppure si può, ora, giudicare la efficacia.

E il male a cui si vorrebbe porre rimedio è grande, grandissimo anzi — e tale che esige le cure più pronte e più radicali.

In giro per il mondo

La scena rappresenta la porta di un ospedale.

Arriva una vettura col soffietto alzato; dentro è un individuo col capo fasciato sorretto da altri due; la benda del ferito è rosseggiante di sangue.

Due donne gridanti e piangenti hanno seguito di corsa la vettura; una piccola folla, ingrossata per via, ha seguito le due donne; due guardie arrivano a precipizio, e si fanno largo, bruscamente, chiedendo: Che è stato? chi è? dove è fuggito?

— E' caduto da una fabbrica. — Nossignore, ha litigato e ha avuto una bastonata in testa. — Ma che! è stata una coltellata.

Mentre le guardie interrogano e raccolgono informazioni sempre più precise, il ferito è accompagnato dentro una sala, dove due infermieri dell'ospedale se ne impossessano e lo pongono, provvisoriamente a sedere, tenendogli le mani in testa, quasi a significare: Questa testa ora è nostra; guai a chi la tocca.

La voce di un dottore da dietro un uscio:

— Che c'è, Giovanni?

Uno degli infermieri:

— C'è un ferito, signor dottore.

La stessa voce, dopo una lunga pausa:

— Dove?

— Alla testa.

La voce del dottore, subito, irata: — Dunque non è venuto per la laparatomia?

— Pare di no.

La voce, irritatissima:

— Via! via!

Gli infermieri si dispongono a ricondurre il ferito fuori dell'ospedale; ma le due donne, i parenti e anche qualche curioso che finge di essere della famiglia cominciano a protestare: — Oh! che fate? che carità è questa? lo mandate via? e che ospedale siete?

L'infermiere che risponde al nome di Giovanni cerca di por pace:

— Zitti! sapete com'è... adesso negli ospedali si fa la laparatomia... pare non si faccia altro... e quindi i dottori quando sentono che non vi è da laparatomare mandano a un altro ospedale...

— E là?

— Là... è lo stesso; o laparatomia o niente.

Le donne si consultano; poi una di esse chiede:

— Costa molto questa lapara... questa cosa?

L'infermiere, con un sorriso strano: — Niente.

— Ebbene, allora fategliela fare — accennando al ferito.

Giovanni, gridando forte verso l'uscio.

— Signor dottore, è venuto per farsi laparatomare.

Voce del dottore:

— Alla buon'ora! fatelo passare subito.

×

La signorina Chauvin, la donna laureata in legge, è ieri l'altro comparsa innanzi alla prima Sezione della Corte d'appello di Parigi per reclamare il diritto di prestare il giuramento.

Questa formalità, per chi non lo sapesse, simile a quella praticata da noi, consacra avvocati e dà il diritto di esercitare la professione.

Or, dopo che molti altri giovani dottori abbero prestato giuramento, si avanzò la signorina Chauvin accompagnata da sua madre.

La precedeva e le apriva il passo tra la folla l'avvocato Guyon.

La signorina Chauvin è bruna, slanciata; ha il portamento modesto di una che non ha nessuna pretensione alla bellezza, sebbene la sua fisionomia intelligente riesca simpatica e interessante.

E' vestita di nero, ha in testa un piccolo cappellino dello stesso colore ornato di un semplice nodo amaranto che ella toglierà fra breve dovendo perorare *pro domo sua*.

— Signorina Chauvin — le fa il presidente — Voi vorreste giurare; avete inteso che il procuratore generale della Repubblica vi si oppone e per quali ragioni. Avete voi la parola.

La giovine dottoressa, che ha disposto innanzi a lei, sul banco, alcuni libri di diritto e le conclusioni del procuratore generale, minutamente annotate al margine, si leva e comincia a parlare con una vocina un po' debole ma ben timbrata.

Ma ella parla a lungo, freddamente, senza calore, senza slancio; parla del « valore commerciale » del suo diploma — e l'uditorio prova una delusione.

Martedì la Corte di appello sentenzierà, definitivamente.

Ma il successo, la curiosità, anche per via dell'affare Dreyfus, è ormai distolta dalla signorina avvocatessa la quale, secondo tutte le probabilità, rimarrà a contemplare il suo diploma inutile.

Così, si chiude questo nuovo episodio del femminismo.

×

Cinque ufficiali del 10° reggimento bersaglieri acquartierato a Pizzofalcone, a Napoli, hanno gareggiato in una marcia di velocità e di resistenza non comune. Si trattava in un tempo massimo di ore 18 di percorrere 80 chilometri, Napoli-Capua e ritorno, punto di arrivo e di partenza il quartiere, l'itinerario stabilito per due direttrici diverse nell'andare e nel ritorno.

Giunse primo, percorrendo gli 80 chilometri in poco più di 10 ore, vale a dire marciando con una velocità di 8 km. all'ora, *alt* compresi, guadagnando così la medaglia d'oro, il tenente signor Bosi; guadagnò la medaglia d'argento il tenente Giuliani; gli altri ufficiali, Fedele, Todisco e Boccaccini, furono forti competitori.

Ora il tenente Pier Emilio Bosi, che si mostra così forte camminatore, è anche un soldato-poeta, di ingegno forte e geniale. Egli è autore di un elegante volume di versi, dal titolo: *Spade azzurre*, edito dal Voghera, e di cui parlarono i giornali, molto favorevolmente, a suo tempo; un simpatico libro in cui tutta, direi, è versata l'anima di un giovane pieno di vita e vibrante di sentimento.

Dell'amico Bosi io avevo ammirato... i *piedi*; ma adesso, vivaddio! ammiro anche le gambe. Che gambe!...

×

Da un romanzo in appendice.

« — Come vi chiamate?

« — Maria — ella rispose in portoghese. »

Rishel.

Le elezioni generali amministrative a Modena

(Nostro telegramma particolare)

MODENA, 27, ore 1 pom. — Domani gli elettori del nostro Comune sono convocati per la nomina di 60 consiglieri comunali. Dopo il rovinìo dell'amministrazione sorta dalla conciliazione liberale, che ebbe i moderati, *more solito*, fedifraghi, il partito liberale ha risoluto di non esporsi più a tali equivoci; e invece unendosi anche ai radicali, che presentano dei veri valori scende in campo con una lista di 48 nomi, autorevoli e simpatici, e, quel che più conta, stretti ad un programma amministrativo, formalmente.

I clericali invece si presentano con una lista di 24 loro nomi, ma parecchi di questi hanno trescato coi moderati, e l'organo dello studio Sandonnini (lo studio che sino ad ora si può dire abbia avuto in appalto Modena) ha compilato una lista pure di 48 nomi, fra cui 14 clericali e dimostra che non si sono mai sognati di aderire a tale pasticcio.

I socialisti scendono in campo da soli pei 12 posti della minoranza, e la Società dei salumieri presenta un *pout-porri* formato con le tre liste, non so con quale concetto pratico.

Le condizioni della lotta sono parecchio ingarbugliate; ma giova sperare che il buon senso e il liberalismo trionferanno sui neri e sui loro consoci più o meno aperti.

Contro il domicilio coatto

(Nostri telegrammi partic.)

MONTEVARCHI, 27, ore 2 pom. — (*C. M.*) — Avendo l'autorità politica negato il suo consenso al comizio indetto da molte associazioni valdarnesi per protestare contro la minacciata legge sul domicilio coatto, il Comitato ha diramato una protesta collettiva a stampa per tutti i comuni del Valdarno.

In essa, dopo avere accennato alle frequenti violazioni di libertà, che dimostrano come troppo presto si siano dimenticati i santi principii della *grande rivoluzione* onde la causa umana fu vinta — si riportano le parole di Beccaria:

« Qual mai sorta di governo è quella — scri« veva il grande giureconsulto — ove chi regge « sospetta in ogni suddito un nemico, ed è co« stretto pel pubblico riposo di toglierlo a cia« scuno? »

E il proclama continua:

Eppure in Italia, per quanto i suoi governanti siano cresciuti ed educati ai principii di libertà, abbiamo già troppe leggi e regolamenti che la vincolano e ad esse si vuole aggiungere, per colmo di reazione, la nuova legge sul domicilio coatto.

Su questa legge, che è essenzialmente liberticida, intendiamo di portare il nostro giudizio sereno. Niuno crede che essa sia diretta solo contro i malfattori pericolosi; è d'indole eminentemente politica; e la dolorosa esperienza ne insegna quale arma terribile sia una legge così fatta in mano di poco scrupolosi esecutori, ed a quali rappresaglie e vendette si presti.

Questo istituto fu prima ideato ed applicato in Italia dal governo borbonico detto « *la negazione di Dio* »; e non occorre dir altro!

Il proclama prosegue constatando come nei paesi veramente retti a libertà, sia maggiore la prosperità e minore la delinquenza, e cita ad esempio gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra e la Svizzera.

Termina coll'affermare che anche il Valdarno, mentre ogni altra regione d'Italia si è commossa, non poteva rimanere indifferente, nè fare a meno di alzare pur esso la sua voce di protesta contro la legge inumana, facendo voti che questa ultima vergogna venga risparmiata al paese.

Seguono i nomi delle seguenti Associazioni:

Società Reduci Patrie Battaglie, *Montevarchi* — *Idem*, *S. Giovanni* — Collegio Fratellanza Artigiana d'Italia, *Figline* — Cooperativa Lavoranti in vimini, *idem* — Società Lavoranti Cappellai, *Montevarchi* — Associazione Anticlericale, *S. Giovanni* — Associazione Democratica, *Montevarchi* — Circolo Antonio Fratti, *idem* — Gruppo Op. Repubblicano « A. Fratti », *Figline* — Circolo Socialista, *Pontassieve* — Idem *Montevarchi* Idem, *S. Giovanni* — Gruppo Socialista « Libertario » *Idem* — Gruppo Operaio, *Ambra* — Fanfara « Torquato Toti », *Figline* — Società Ricreativa dal Chilo, *S. Giovanni* — Circolo Ricreativo « Fratellanza Artigiana », *idem* — Idem « La Pace », *idem* — Idem « L'Allegria », *idem* — Idem « La Luce », *idem*.

Pel 5 dicembre poi verrà pubblicato dalla tipografia Sarti-Magi di Figline un numero unico sul domicilio coatto.

×

NAPOLI, 27, ore 4.15 pom. — Domani la Federazione socialista terrà un comizio contro la legge del domicilio coatto. Parleranno Bovio, De Marinis, Nofri, Mirabelli, Pansini e Laurenzana.

Nuovi disordini provocati dal prefetto

MODENA, 26. — Il fermento, suscitato in città dal violento ed inqualificabile scioglimento della conferenza Prampolini lunedì scorso, andava diminuendo quando oggi venne riacceso da una nuova proibizione di conferenze elettorali socialiste. Però i gravi fatti di stasera non sarebbero accaduti se le provocazioni della questura non avessero prima irritati poi violentati i cittadini.

A sera il chiasso di alcuni strilloni ed attacchini di manifesti elettorali avendo radunato un centinaio di curiosi più che pacifici lungo la via Emilia nell'ora del passeggio, sbucarono improvvisamente le guardie di pubblica sicurezza con delegati cinti di sciarpa. Ciò valse ad accumulare la folla che si dirigeva quietamente e lentamente verso il fondo della via, quando con generale sorpresa la strada apparve sbarrata dai soldati. La nuova stolta provocazione mutò un'accolta di gente tranquilla in dimostranti che presero a gridare *abbasso il prefetto* ed a fischiare. A tal punto, certo per ordini già fissati come del resto tutto appariva ben prestabilito, le guardie ed i carabinieri procedettero ad arresti a casaccio ammanettando a preferenza persone quali l'avv. Gasparini, corrispondente del *Carlino* ed il signor Generali note per la rispettabilità e per principii certo non sovversivi.

Conosciuti gli arresti ed i nomi degli arrestati subito si formò una Commissione composta dei signori avv. prof. Paganelli, avv. Notari, avv. Martinelli, F. Vandelli, G. Boselli direttore del *Panaro* prof. C. Miotti, redattore del *Colombi*, seguita dalla folla si avviò prima alla questura per ottenere il rilascio degli arrestati; rinviata di qui al prefetto questi, con novissimo procedimento ed inqualificabile mancanza di ogni più elementare riguardo, si rifiutò di riceverla. La folla che aspettava, saputa la cosa, improvvisò un coro di sibili e di *abbasso* all'indirizzo del prefetto e ne vennero colluttazioni e nuovi arresti. Poco dopo l'onorevole Menafoglio pregato salì dal prefetto ed ottenne la promessa della scarcerazione purchè egli garantisse della quiete — il che l'on. deputato comunicò ai cittadini fra gli applausi.

Una collisione in mare

(Nostro telegramma partic.)

FIUME, 27, ore 10 ant. — (*Per.*) E' avvenuta, presso Dungeness, una collisione tra il vapore *Jokai* della Società ungherese ed il vapore inglese *Andromeda*.

Il *Jokai* colò a fondo.

Eccovi i particolari che ho potuto raccogliere.

Il *Jokai* si trovava in rotta per Dunkerche. Era partito dal nostro porto il 25 corrente. L'urto fu tremendo; dopo pochi minuti il Jokay colò a fondo. Il comandante Francesco Vlasig e 19 persone dell'equipaggio riuscirono a salvarsi; il terzo capitano, Agostino Battistich, il dispensiere Tonetti e due marinai miseramente annegarono.

La collisione fu cagionata dalla fitta nebbia.

La direzione della Società di navigazione *Adria* chiese il sequestro del piroscafo inglese, il quale proseguì il viaggio, dopo la collisione, senza porgere aiuto ai naufraghi.

L'audace evasione di un soldato da una nave da guerra francese

(Nostro telegramma part.)

MESSINA, 27, ore 3,5 pom. — (*Arena*). Stanotte un fatto gravemente strano avveniva nello stretto di Messina.

La fregata francese *Cheribon* era giunta all'altezza del faro, quando il soldato Armano Leleongarde, eludendo la vigilanza di tutti, si buttava in mare, dandosi a nuotare disperatamente verso la riva sicula, non molto distante. Una barca pescheroccia in quei pressi lo raccolse.

Il marinaio francese raccontò che il giorno prima aveva schiaffeggiato un caporale. Temendo una grave punizione decise disertare. Egli è un bel giovane ed esercita scultura.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Sant'Angelo dei Lombardi, 26. — *Per una chiesa palatina* — In una corrispondenza sulla *Tribuna* si parlò dell'annosa quistione intorno al riconoscimento dei privilegi della chiesa palatina di Montefusco.

La chiesa ivi di San Giovanni del Bello è di Regia fondazione, come quelle pugliesi, ed all'epoca delle soppressioni religiose non le furono conservati i privilegi antichi, le dotazioni reali e le rendite spettantile.

Dopo lunghe liti giudiziarie per le quali alla chiesa palatina di Montefusco furono riconosciuti i secolari privilegi, e per l'interessamento di Casa Reale, questi privilegi sono stati ora riconfermati, e si ripristina il collegio dei reali canonici nel numero di cinque.

Reggio Emilia, 26. — *Suicidio* — Ieri sera alle 20 e 10 il treno ambulante 314, che da Bologna va a Milano, arrivava in stazione portando attaccato alle ruote del *tender* avanzi di una gamba umana calzata da una calza lunga di lana come si usa dai bicicli sti.

Si venne a sapere, dietro indagini fatte dall'autorità, che davanti al casello n. 50 giaceva, vicino ad un cappello, un *paletot*, un orologio — deposti poco lontano dalle rotaie — il corpo informe d'un individuo dell'età di circa 40 anni, che venne identificato per quello di un certo Cavallina, di Reggio Emilia, coramaio, in via Maestra a Santo Stefano, vicino alla locanda del Giglio.

S'ignorano i motivi del suicidio.

Spoleto, 26. — *Al Convitto nazionale* — La solenne premiazione degli alunni delle scuole e dei convittori ebbe luogo nel teatro del Convitto, all'uopo artisticamente addobbato con trofei d'armi, di ginnastica, del busto del Re, bandiere, fiori, ecc.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità civili, governative, municipali e scolastiche, la stampa. Molta folla di signore.

Fece il discorso inaugurale il rettore prof. Pettinelli, rivoltosi efficacemente agli alunni premiati.

La gradita festa scolastica fu seguita dal pranzo dei convittori, presenziandovi alla tavola d'onore taluno delle autorità predette, ed il vostro corrispondente.

Brindarono; il rettore Pettinelli alla Regina, alla scuola, al lavoro. Alla sera tennesi una festicciuola famigliare.

Il Convitto al suo 37° anno di vita, diede splendido risultato negli esami 1896-97. Su 78 convittori (dalle elementari al liceo) 76 si ammisero agli esami e 68 furono i premiati.

Un bravo ad essi.

Padova, 26. — *Furto audace*. — A Consalve, ignoti ladri, penetrati nella rivendita di sale e tabacchi situata nel centro del paese, fecero « repulisti ». Sul posto abbandonarono soltanto un gruzzolo di palanche greche.

Regia Università. — Anche i nostri studenti si recheranno in buon numero alle feste goliardiche bolognesi del 6 dicembre.

[illegible], 27, ore 2 pom. — *L'on. Nofri*. — E' stato qui ieri l'on. Nofri. Alla sera tenne una conferenza nella sala della Società di previdenza, sul riordinamento della Cassa pensioni ferroviaria. Fu applauditissimo.

Alfonsine, 27. — *Furto*. — Stanotte ignoti ladri mediante foro in una porta praticato con trapano penetrarono nel negozio manifatture De Maria posto sotto i portici del Comune e vi asportarono circa L. 1300 in oro, rame, argento e biglietti e circa lire 1500 in tessuti lana e seta.

Perugia, 27, ore 5 pom. — *Il cadavere di un neonato*. — Oggi quando il treno n. 238 partito da Roma e diretto a Firenze è giunto presso Castiglion del Lago, da una finestra del treno stesso è stato gettato un involto. Un cantoniere si è affrettato a raccoglierlo, e vi ha trovato dentro il cadaverino di un neonato.

Avvertita l'autorità di pubblica sicurezza di Perugia si è recata subito sul posto per le opportune indagini.

SPORT

GARA VELOCIPEDISTICA FRA UFFICIALI

Malgrado l'impetuoso vento e la fitta pioggia ebbe luogo ieri mattina la gara ciclistica fra gli ufficiali del 49° fanteria. Roma-Bracciano e viceversa.

I concorrenti alla gara erano nove: i capitani Consiglio, Ruggieri, Giannotti e Silvestri; i tenenti Ghizzi e Garofali, e i sottotenenti Hemselmann, Caruso e Vighi.

Partirono alle 9 e 3 minuti dal piazzale di ponte Molle.

Giunse 1° il sottotenente Hemselmann ad ore 14 — 2° il sottotenente Caruso ad ore 14 e 5 minuti — 3° il capitano Consiglio, ad ore 14 e 15 minuti.

Corriere giudiziario

OMICIDIO PER CAUSA DI GIUOCO

(Assise di Roma)

In una osteria di via Borgo Pio, la sera del 31 maggio, si trovavano a giuocare alle carte Domenico Minucci d'anni 17, segatore di pietre, ed il bracciante Luigi Cruciani. Essi per ragioni di giuoco vennero ad un diverbio, che presto per il vino bevuto diventò alterco vivacissimo e poi rissa accanita. I due si scambiarono molti pugni: poi il Minucci, estratto un coltello, ne menò un colpo terribile al torace dell'avversario, il quale per una pleuro-polmonite sopraggiunta morì dopo qualche giorno.

Comparso davanti ai giurati della nostra Assise, oggi il Minucci è stato ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della provocazione e delle attenuanti, e quindi fu condannato a sei anni anni e tre mesi di detenzione.

Lo difendeva l'avv. Sollima. Pubblico Ministero avv. Raimondi.

LA CONDANNA DEL DELEGATO FOTI

(Nostro telegramma part.)

GENOVA, 27, ore 10.15 ant. — (*Marea*). Il tribunale ha emesso ieri sentenza nel processo a carico del delegato P. S. Foti, querelato, per quattro titoli di reato, dal giornaliere Garofalo.

Il tribunale ritenne provato l'arresto arbitrario e l'abuso di potere, per avere il Foti illegalmente ordinata la rescissione di un contratto di vendita tra il Garofalo e la rigattiera Del Mari; prosciolse l'imputato per i reati d'ingiurie e di illegale perquisizione personale.

Per i due primi reati il tribunale condannò il Foti a 2 mesi e 21 giorno di detenzione.

CAUSA BO'-BANCA GENERALE e Società Veneta

TORINO, 26. — Stamane innanzi questa Corte di Cassazione è incominciata la discussione del ricorso presentato dall'avv. Camillo Bò contro la sentenza della Corte di appello di Genova che rigettò la sua domanda di annullamento della emissione delle obbligazioni della Società Veneta e che lo condannò a pagare alla Banca generale la somma di 190 mila lire e le spese.

Presiede la Corte il consigliere anziano comm. Carlione ed è relatore il consigliere D'Arcaime il quale ha fatto una lunga e lucida relazione.

Sono difensori del Bò gli avvocati Villa, Muratori, Priario, Zignone e Gandolfo; della Banca Generale gli avv. Aguglia e Caveri e della Società Veneta e suoi amministratori gli avvocati Frameria, Sacerdoti, Foffani, Cattaneo e Cavo.

Prevedesi che la discussione durerà per due o tre udienze in vista del grande numero delle quistioni a trattarsi la cui risoluzione è attesa con vivo interesse.

La Tribuna Illustrata della Domenica

I DRAMMI DELLA CACCIA

Un battitore dell'arciduca Ottone sbranato da un orso

Una grave disgrazia accadde ultimamente presso Dobrzina, in Ungheria, durante una caccia all'orso alla quale assisteva un membro della famiglia imperiale austriaca, l'arciduca Ottone.

Un orso, ferito da un colpo di fucile, uscì improvvisamente dal suo nascondiglio, e, precipitatosi sopra una guardia forestale appostata poco lontano dall'arciduca, la gettò a terra e la sbranò prima che i cacciatori, accorsi in fretta, avessero il tempo di uccidere la fiera.

Questa tragica scena è stata riprodotta dagli artisti della *Tribuna Illustrata della Domenica* in un grande quadro a colori che uscirà nel numero di questa settimana.

L'altro quadro a colori rappresenta l'audace fuga di due detenuti dal carrozzone della questura, a Roma, fatto che è stato già riferito dai giornali quotidiani.

Lo stesso numero contiene una *Pagina di mode* per le signore, con 6 illustrazioni.

Nel testo, oltre alla continuazione del grande romanzo di Paolo Féval, *Armi ed amori*, e al solito Corriere di « Sander », si trova un racconto, un Corriere marinaro, articoli di scienza per tutti, di igiene, di ciclismo (con 2 illustrazioni relative a una importante invenzione del sig. R. Buonocore, un nuovo sistema di rotazione a sfere applicabile ai movimenti della bicicletta), di finanza, di gastronomia; giuoco di scacchi, giuochi a premio.

SCHEURER-KESTNER

Qual dramma straziante e quali superbi personaggi! Di fronte a questi documenti, di tanto tragica bellezza, che la vita ci offre, il mio cuore di romanziere sobbalza di passionata ammirazione. Non conosco situazione psicologica più alta.

Non è mia intenzione discorrere del processo. Se alcune circostanze mi hanno permesso di studiarlo e di formarmi una opinione precisa, non dimentico che è aperta una inchiesta, che la giustizia ne è investita, e che l'onestà consiglia di aspettare, per non aggiungere nulla all'ingombro di biasimevoli pettegolezzi dai quali ci circonda un processo così chiaro e semplice.

Ma i personaggi da questo momento mi appartengono, a me che non sono che un viandante, con gli occhi aperti sulla via. E se il condannato di tre anni or sono, se l'accusato di oggi mi saranno sacri fino a quando la giustizia non avrà compiuto l'opera sua, il terzo gran personaggio del dramma, l'accusatore, non deve dolersi che si parli onestamente e francamente di lui.

×

Una vita di cristallo, la più pura, e la più diritta; non una macchia, non la più piccola debolezza. Opinioni mai smentite, professate con costanza, senza ostentate ambizioni l'hanno condotto ad una elevata situazione politica, dovuta soltanto alle rispettose simpatie dei suoi pari.

E non è un sognatore, non è un utopista. E' un industriale che ha passato la vita chiuso nel suo laboratorio, dedicandosi a ricerche speciali e al governo quotidiano di una grande casa di commercio.

E, soggiungo, una invidiabile situazione di fortuna. Le ricchezze, gli onori, la felicità, triplice coronamento di una bella vita, data intera al lavoro e alla lealtà. Nessun desiderio da formulare, se non quello di finire degnamente tra questa gioia e questa bella rinomanza.

Eccovi l'uomo. Tutti lo conoscono, e nessuno saprebbe smentirmi. Ed eccovi l'uomo nella cui casa sta per svolgersi il più tragico e il più passionato dei drammi. Un bel giorno la sua mente è turbata da un dubbio; da un dubbio che è nell'ambiente e che ha già turbato delle altre coscienze. Un Consiglio di guerra ha condannato un capitano che forse è innocente. Il castigo è stato terribile, la degradazione pubblica, la deportazione lontana, l'esecrazione di tutto un popolo che s'accanisce contro il misero prostrato, per finirlo. E se fosse innocente, mio Dio! qual fremito d'immensa pietà qual brivido freddo di orrore al pensiero che non vi sarebbe riparazione possibile!

Il dubbio è sorto nella mente di Scheurer-Kestner. Da quel momento, come lo ha spiegato egli stesso, comincia il tormento, cresce la trepidazione, man mano che viene a sapere qualche cosa. Si tratta di una intelligenza equilibrata e logica che a poco a poco sentirà tutto l'ardore di una sete insaziabile di verità. Nulla di più elevato e di più nobile, e quello che è seguito nell'interno di quest'uomo, è uno spettacolo straordinario che entusiasma me, che l'arte conduce a scrutare le coscienze. Non avvi lotta più eroica di quella della verità per la giustizia.

Abbrevio: Scheurer-Kestner raggiunge finalmente la certezza. Conosce la verità, e cerca la giustizia. E' il momento pericoloso. Immagino quanto terribile abbia dovuto essere questo minuto di angoscia per uno spirito come il suo. Non ignorava la tempesta che avrebbe sollevato; ma la verità e la giustizia sono sovrane, impero chè esse sole assicurano la grandezza delle nazioni. Ragioni politiche possono offuscarle per un istante, ma qualunque popolo che non ponesse in loro l'unica sua ragione di essere, sarebbe un popolo condannato.

Far conoscere la verità è bene; ma alcuni possono avere l'ambizione di gloriarsene. Alcuni la vendono, altri intendono almeno di trar profitto dall'averla detta.

Proposito di Scheurer-Kestner era, pur compiendo la sua opera, di nascondersi. Aveva risoluto di dire al governo:

— Ecco la verità. Prendete in vostre mani la cosa, abbiate voi stessi il merito di essere giusti, riparando ad un errore. Ogni opera di giustizia trae seco un trionfo.

Circostanze, delle quali oggi non voglio parlare, non lo fecero ascoltare.

Da quel momento conobbe il calvario, che egli va salendo da qualche settimana. S'era sparsa la voce che egli sapesse la verità, ed un uomo che conosce la verità, ma non la grida dal campanile, può egli essere altra cosa fuor di un nemico pubblico? Dapprima, per quindici interminabili giorni, rimase stoicamente fedele alla parola data di tacere, sperando sempre che non sarebbe stato costretto a prendere il posto di coloro, che soli avrebbero dovuto agire. E tutti ricordano qual marea di invettive e di minaccie si è rovesciata contro di lui, durante questi quindici giorni, una piena d'immonde accuse che egli ha affrontate impassibile, a fronte alta. Perchè taceva? Perchè non mostrava il suo incartamento ai primi venuti? Perchè non faceva come gli altri, che riempiono delle loro confidenze i giornali?

Ah! quanto si è mostrato grande e saggio! Se egli taceva, anche fuor della fatta promessa, gli è proprio perchè aveva cura della verità. Egli non pensava che a proteggere, contro tante onde di passioni e di collera, questa povera verità nuda e intirizzita, beffeggiata da tutti, che tutti sembra abbiano interesse a soffocare. Aveva giurato a se stesso che nessuno l'avrebbe soprafatto, ed era deciso a scegliere da se stesso l'ora ed i mezzi per assicurarle il trionfo. Avvi cosa più naturale e lodevole? Io non ne conosco alcuna di più sovranamente bella del silenzio di Scheurer Kestner, durante le tre settimane in cui tutto un popolo farneticante sollevava sospetti e scagliava ingiurie. Disegnate quella figura, o romanzieri; avrete un eroe!

I più indulgenti hanno mosso dubbii sullo stato del suo cervello. Non era egli un vecchio stanco, rimbambito, uno di quegli spiriti che la senilità incipiente rende deboli o creduli? Gli altri, i pazzi e le canaglie, lo hanno accusato semplicemente di aver toccato un buon gruzzolo. E' chiaro, gli ebrei hanno dato un milione per comperare questa coscienza. E non s'è levato uno scoppio immenso di risa a rispondere a tanta stupidità!

Scheurer Kestner vi sta davanti, con la sua vita limpida di cristallo; ponete in faccia a lui gli altri, coloro che lo accusano e lo insultano, e giudicate. Bisogna scegliere tra essi e lui. Trovare la ragione che lo muove fuori del suo nobile bisogno di verità e di giustizia. Abbeverato d'ingiurie, con l'anima straziata, sentendo tremare sotto di sè la sua alta posizione e pronto a tutto sagrificare per condurre a buon fine la sua eroica impresa, egli tace ed aspetta. E questa attitudine ha l'impronta di straordinaria grandezza.

×

L'ho già detto: del processo in sè non intendo occuparmi. Ciononostante devo ripeterlo: è il più semplice e il più chiaro del mondo, se si prende per quello che è.

Un errore giudiziario è una eventualità deplorevole, ma è possibile sempre. Errano dei magistrati e possono errare dei soldati. Perchè dovrebbe da ciò essere compromesso l'onore dell'esercito? L'impresa più bella è, se venne commesso errore, di ripararlo; la colpa comincerebbe dal giorno in cui prevalesse l'ostinazione di non confessare l'errore, anche di fronte a prove decisive. In fondo non vi sono altre difficoltà. Tutto andrà bene se si riconoscerà la possibilità di un errore e non si esiterà dinanzi alla contrarietà di dover convenirne. Coloro che sanno, mi comprenderanno.

Le complicazioni diplomatiche temibili sono uno spauracchio per gli sciocchi; bisogna dir forte che nessuna potenza vicina ha che vedere nelle cose interne della Francia. Si ha di faccia solo un'opinione pubblica eccitata, esasperata dalla più odiosa delle campagne. La stampa è una forza necessaria e credo che essa faccia più bene che male; ma certi giornali non sono per questo meno colpevoli se, eccitando gli uni, terrorizzando gli altri, vivono di scandali per triplicare la loro vendita. L'antisemitismo imbecille ha divulgato questa follia. La delazione è dovunque, i più puri, i più bravi non osano fare il loro dovere, per paura di uscirne macchiati.

E si è caduti in tale un pantano, che tutti i sentimenti sono pervertiti, cosicchè non si può volere la giustizia senza essere accusati di rammollimento o di venalità. La menzogna è messa in mostra, i più sciocchi racconti sono riprodotti con gravità dai giornali serii, l'intera nazione par presa da follia; ed un poco di buon senso rimetterebbe subito le cose a posto. E quanto sarà semplice il farlo, lo ripeto, se coloro che sono i padroni oseranno, malgrado l'ammutinamento della folla, mostrarsi brava gente!

Suppongo che nell'altero silenzio del signor Scheurer-Kestner vi sia stato anche il desiderio di aspettare che ognuno compiesse l'esame di coscienza prima di agire. Allorchè egli ha parlato del dovere che anche sulle rovine della sua alta posizione, della sua fortuna e della sua felicità, ordinavagli di fare conoscere la verità appena saputala, è uscito in questa mirabile espressione: « Non avrei potuto viverci »

Ebbene, tutti gli uomini onesti mescolati in questa faccenda debbono dire altrettanto: non potranno più vivere se non faranno giustizia.

×

E se ragioni politiche volessero che la giustizia fosse ritardata, si commetterebbe un nuovo errore, il quale avrebbe il solo risultato di ritardare l'inevitabile scioglimento, aggravandolo.

La verità si fa strada; nulla varrà ad arrestarla.

E. Zola.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

29) Appendice del 28 novembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

— Ah! caro ragazzo, vedo che non avete avuto giudizio. Certo, avete parlato troppo, vi siete agitato, infervorato.

E dopo avere esaminata e scandagliata la piaga con cura, soggiunse, mentre la fasciava:

— Sapete che l'osso è intaccato e che non rispondo di nulla, se non siete più ragionevole? Qualsiasi complicazione ci costringerebbe ad amputare la mano.

Pietro ebbe un brivido, mentre Guglielmo si stringeva nelle spalle, come per dire che gli importava poco di essere amputato dal momento che tutto andava in rovina attorno di lui.

Bertheroy che si era seduto indugiando per un momento, li fissava entrambi con sguardo acuto. Sapeva dell'attentato ora, e certamente aveva fatto le riflessioni del caso.

— Caro ragazzo — riprese, col solito piglio risoluto — sono convinto che non siete voi che avete commesso quell'insigne buaggine di via Godot de Mouroy. Ma m'immagino che dovevate essere nei dintorni... No, no! Non rispondete, non vi difendete. Io non so e non voglio sapere nulla, nemmeno la formola di quella polvere diabolica di cui il polso della vostra camicia serbava le traccie e che ha fatto dei guasti tanto formidabili.

E siccome i due fratelli restavano sorpresi e gelati dallo spavento nonostante le sue proteste, riprese, con un gesto di indignazione:

— Ah! amici miei, se sapeste quanto stimo quell'atto ancor più inutile che delittuoso! Non sento che disprezzo per le vane agitazioni della politica, tanto la rivoluzionaria che la conservatrice! Non basta la scienza forse? A che prò voler affrettare i tempi, mentre ad ogni passo della scienza ravvicina di più gli uomini alla Città di giustizia e di verità che cento anni di politica e di rivolgimenti sociali? Credetemi amici, la scienza sola spazza i dogmi, abbatte le divinità, reca la luce e la gioia... Io, il membro dell'Istituto, insignito di croci e dotato di rendite, sono l'unico vero rivoluzionario.

Si diede a ridere e Guglielmo afferrò l'ironia bonaria di quel riso. Fin allora, mentre ammirava in Bertheroy lo scienziato illustre, aveva sofferto un po' vedendo che si adattava così completamente alla vita borghese, accettando tutti gli uffizi, gli onori, repubblicano sotto la Repubblica, ma pronto a servir la scienza sotto qualsiasi padrone. Ed ecco che in quell'opportunista, in quello scienziato che si sottometteva alla gerarchia, in quel lavoratore che accettava da tutte le mani la ricchezza e la gloria, si rivelava un placido e terribile evoluzionista convinto che l'opera sua doveva distruggere e rinnovellare il mondo!

Egli si alzò e se ne andò.

— Addio, torno in breve, abbiate giudizio e continuate a volervi bene!

Quando furono soli, Pietro, seduto accanto al letto di Guglielmo, le loro mani si cercarono e si allacciarono di nuovo in una stretta in cui ardeva tutta la loro ansia.

Quanta ombra di mistero, quanta minaccia di sventura attorno a loro! La scialba luce invernale penetrava nella camera; si vedevano gli alberi neri del giardino, mentre la casetta era invasa dal tetro silenzio. Non si udiva che un sordo calpestio al primo piano, il passo di Nicola Barthès, l'eterno amante della libertà, che [illegible] l'alba la sua passeggiata da leone in gabbia, il suo consueto andirivieni di prigioniero perenne. Ed in quel punto lo sguardo dei due fratelli cadde sul giornale rimasto aperto sul letto e macchiato d'uno schizzo che aveva la pretesa di rappresentare la modistina morta, coi fianchi lacerati, vicino al cartone ed al cappello da signora. Era così spaventevole, così atroce nella sua bruttezza, che due grosse lagrime stillarono di nuovo dagli occhi di Pietro, mentre gli occhi torbidi e disperati di Guglielmo vagavano nelle lontananze, in traccia dell'avvenire.

II.

Lasciò a Montmartre la casetta che da tanti anni Guglielmo abitava coi suoi, la casetta così calma e laboriosa, aspettava placida nella scialba giornata d'inverno.

Dopo colazione, Guglielmo, molto abbattuto dall'idea che per tre settimane forse la prudenza gli vieterebbe di tornarvi, stimò opportuno di mandar Pietro lassù per riferire e spiegare le cose.

— Ascolta, fratello, devi rendermi questo servizio. Va e di' il vero, cioè che sono qui ferito, ma non gravemente e che li prego di non venire da me pel timore che si possa seguirli e scoprire il mio rifugio. Dopo la mia lettera di ieri sera finirebbero coll'impensierirsi se non dessi altre mie nuove.

Poi vinto, dalla cura ed all'unico timore che turbava il suo limpido sguardo dalla sera innanzi:

— To! Cerca nella tasca di destra del mio panciotto... Prendi una chiavetta: sì quella, va bene! Consegnala alla signora Leroy, mia suocera, dicendole che se mi capitasse una sventura, faccia quello che deve fare. Basta così; essa comprenderà.

Pietro esitò per un attimo. Ma lo vide così rifinito da quel lieve sforzo che gli impose di tacere.

— Non parlar più, resta tranquillo, [illegible] a rassicurarli, giacchè desideri che mi assuma io quest'incarico.

Per altro, l'andar in quel luogo gli costava tanto che ebbe, per un momento, l'idea di vedere se non avesse potuto incaricarne Sofia. Tutti i suoi vecchi pregiudizii si ridestavano, gli pareva di andar dall'Orco. Quante volte aveva udito la madre dire « quella creatura » parlando della donna con cui il figlio maggiore conviveva, senza averla sposata. Essa non aveva mai voluto abbracciare, i tre figliuoli nati da quella unione libera, disgustata in ispecie dal vedere che la nonna, la signora Leroy, fosse rimasta con quella coppia illegittima per educare i nepotini. Ed era tale in lui la forza di quel ricordo che ancor oggi, quando andava alla Basilica del Sacro Cuore, guardava con diffidenza la casetta, se ne scostava come da un luogo losco in cui abitavano il peccato e l'impudicizia. Certo, la madre dei tre figli, oggi adulti, era morta da più di dieci anni. Ma non vi si trovava ora un'altra fonte di scandalo, quella giovine orfana, raccolta dal fratello e che questi doveva sposare, sebbene avesse venti anni più di lei? Per lui, tutte queste cose erano anormali, contrarie al buon costume, riprovevoli e si figurava quella casa come un ambiente di ribellione, in cui una vita di spostati e di squilibrati doveva generare un disordine materiale e morale che gli metteva ribrezzo.

Guglielmo lo richiamò:

— Bada: non dimenticarti di dirle che se moriasi la farsi avvertire perchè facesse immediatamente quello che deve fare.

— Sì, sì, calmati, non muoverti: dirò tutto!... Sofia rimarrà sempre in camera pel caso che tu avessi bisogno di lei.

E dopo aver fatto le sue ultime raccomandazioni alla serva, Pietro se ne andò e prese il tramway col proposito di lasciarlo sul boulevard Rochechouart per salir a piedi il poggio.

La strada, nel [illegible] carrozzone di cui lo scivolio lo cullava, rammentò quella storia che non sapeva che in parte, confusamente e di cui gli vennero rivelati solo poi i particolari.

Era nel 1850 che Leroy, un giovine professore capitato a Parigi nel Liceo Montauban, con idee fervide e calda fede repubblicana, aveva sposata Agata Daguan, quinta figlia di una povera famiglia protestante, oriunda delle Cevennes. La giovine signora Leroy era incinta quando venuto il colpo di Stato, suo marito, minacciato d'arresto per alcuni articoli virulenti pubblicati in un foglio della città, aveva dovuto prendere la fuga e riparare a Ginevra, ed in quel tempo, era nata nel 1852, l'unica loro creatura Margherita, una bambina molto esile.

Per sette anni, fino all'amnistia del 1859, la coppia aveva lottato contro la penuria, il padre non trovando che poche lezioni mal retribuite, la madre vincolata in casa per le cure assidue che lo stato della figliuolina reclamava. Poi, dopo il ritorno a Parigi, la dieletta più accanita aveva accompagnato l'ex-professore, il quale per lungo tempo, aveva battuto invano a tutte le porte, respinto per le sue opinioni, costretto a dar lezioni private. Aveva finalmente ottenuto un nuovo posto all'Università, quando un fulmine improvviso lo metteva fuori di combattimento per sempre, un colpo per cui perdeva l'uso delle gambe, inchiodato per sempre su una poltrona.

Allora era piombato nella miseria assoluta, vedendosi ridotto agli uffizi più meschini, degli articoli pei dizionarii, delle copie di manoscritti, degli indirizzi sulle fascie dei giornali, uffizi di cui la coppia riesciva a mala pena a ricavar il pane, nell'appartamentino di via Monsieur-le-Prince.

Margherita cresceva in quell'ambiente. Irritato dall'ingiustizia e dai patimenti, Leroy, ateo, vaticinava la repubblica che vendicherebbe le follie dell'impero, il regno della scienza che distruggerebbe il Dio bugiardo e crudele dei dogmi.

CRONACA DI ROMA

Consiglio comunale. — Iersera era seduta di lotta per la nomina delle Commissioni e i liberali, per prepararvisi, avevano tenuto alcune adunanze; ma, al fatto, ecco che cosa è avvenuto.

L'adunanza presieduta dal pro-sindaco Galluppi, cominciò con una discussione intorno a questa questione, non certo di soverchia importanza: se era meglio che il verbale delle sedute consigliari fosse raccolto stenograficamente o col solo aiuto dell'attento orecchio dei segretari.

Parlarono Giordano-Apostoli, Vitelleschi, Mazza, Carancini e qualcuno di essi un po' a lungo.

Il pro-sindaco chiuse la contesa sentenziando che il verbale ufficiale rimane sempre quello redatto dal segretario del Consiglio.

Fu deliberato, dopo brevi osservazioni del consigliere Piperno, il n. 82 all'ordine del giorno: Trasformazione ed unificazione dei prestiti comunali colla Cassa dei depositi e prestiti dallo Stato e colla Banca d'Italia, a termini delle leggi Luzzatti.

E si venne alla battaglia, cioè alla nomina delle Commissioni municipali. Erano presenti 62 consiglieri. Da notarsi che mancavano solamente quattro clericali: Malatesta, Pacelli, Soderini e Tolli; mentre dei liberali ne mancavano tredici: Albini, Alatri, Armellini, Berardi, Baruzzi, Castani, Colonna P., Desideri, Libani, Masi, Palomba, Ruspoli e Torlonia.

La battaglia si presentava adunque in condizioni favorevoli ai clericali, ma almeno i consiglieri liberali presenti si fossero mostrati compatti e disciplinati!

Si cominciò dalla nomina di due membri della Commissione amministratrice del Monte di Pietà. Sulla rielezione del consigliere Alatri non vi era dissidio, ma quanto all'altro membro, i liberali portavano Teso e i clericali Jacoucci.

Il risultato della prima votazione fu il seguente: votanti 62; Alatri voti 42, Jacoucci 30, Teso 30, Giordano Apostoli 1, scheda bianca 1.

Nel ballottaggio fra Jacoucci e Teso, Jacoucci ebbe 32 voti e fu eletto. Teso ne ottenne 28. Il candidato liberale perdette due dei voti di prima e non ottenne il voto liberale dato a Giordani Apostoli. Mentre i clericali votarono con ammirabile disciplina, i voti liberali si perdettero per via.

Seguì la nomina di un membro della Commissione per l'Ospizio di S. Michele. Riuscì eletto Balestra senza contestazione con 45 voti.

Si doveva passare alla Congregazione di carità. La lista dei liberali portava i nomi: Gazzani, Merolli e Leopoldo Bertini; quella dei clericali: Liberali, Merolli e Trolli. Ma a questo punto i liberali, vista la mala piega delle cose, tentarono di rimandare la battaglia ad altra seduta.

Giordano Apostoli propose l'inversione dell'ordine del giorno.

I consiglieri clericali *Vespignani* e *Crispolti* la oppugnarono e vinsero il partito.

Allora i consiglieri liberali... *faute de mieux*, abbandonarono l'aula.

Il pro-sindaco *Galluppi* constatata la mancanza del numero legale, sciolse l'adunanza.

E dopo ciò crediamo di poterci risparmiare ogni commento, i fatti [illegible] la negligenza e le discordie dei liberali.

Sappiamo intanto che la commissione delle commissioni ha diramato a tutti i consiglieri che furono portati dal Comitato liberale, una lettera assai vivace, con cui li invita a non mancare nella prossima seduta ed in cui declina ogni responsabilità se così avessero a rispondere in numero deficiente all'appello.

Pel centenario leopardiano. — Il senatore Filippo Mariotti ha presentato all'on. Codronchi il Comitato universitario nazionale pel centenario leopardiano. L'avvocato Domenico Orano, presidente del Comitato, espose al ministro gli intendimenti del Comitato, il cui fine è il creare col nome di G. Leopardi un largo movimento intellettuale fra la gioventù italica.

L'on. Codronchi lodò grandemente l'iniziativa del Comitato promettendogli l'appoggio morale e materiale del Governo. Sappiamo che il ministro ha già inviato una circolare a tutti i rettori delle Università perchè assecondino l'opera promossa dal Comitato universitario nazionale.

Tiro a segno. — Si annunzia prossima la nomina del presidente della Commissione centrale del tiro a segno nazionale, ufficio rimasto vacante per le dimissioni date tempo addietro dal principe Colonna. Fra i nomi che si pronunziano come preferiti dal ministero della guerra, prevale quello di un altro patrizio romano il quale non ha mai appartenuto alle Società del tiro a segno, e non si è mai occupato di questa istituzione.

Ora giova ricordare che l'art. 2 del R. decreto 11 agosto 1896 prescrive che i membri della Commissione debbano scegliersi «fra le persone più benemerite della istituzione, e che abbiano speciale competenza nella materia.»

Come si concilierebbe dunque la nomina che si preannunzia colle disposizioni precise del regio decreto? E si badi che non si tratta di un semplice commissario, ma proprio del presidente!

Per Alarico Silvestri. — L'Associazione fra gli ambro-sabini ha incaricato il suo presidente, avv. Amici, di far pratiche al ministero degli esteri, affinchè insieme alla salma di Antonio Fratti, venga trasportata in Italia anche quella di Alarico Silvestri.

Corse velocipedistiche. — Domani corse velocipedistiche al Velodromo «Roma».

Un banchetto al collega Tedeschi. — Nella trattoria dei Tre Re si è offerto oggi un banchetto al collega Vittore Tedeschi, per solennizzare la sua proclamazione a membro dei corrispondenti di giornali.

Hanno partecipato alla genialissima riunione anche molti redattori di giornali romani.

Più innumerevoli che autentici furono i telegrammi di augurio e di felicitazione giunti al festeggiato, il quale nullameno non perdette mai di vista lo scopo per cui a mezzogiorno quasi tutti i mortali si seggono dinanzi ad una tavola apparecchiata. Mangiò e ringraziò rivolgendo gli epiteti più benevoli ai suoi denigratori.

Non mancò nè la pergamena, nè il *bouquet* di fiori bianchi, nè il brocciolo d'onore... Ma ciò di cui vi fu veramente dovizia fu un'allegria pazza e spensierata che fece del banchetto una indimenticabile festa di cameradismo giornalistico.

La famiglia Evangelisti rende le più particolari e sentite grazie al dottor Giulio Moglie, medico assistente degli ospedali, le cui cure sapienti, longanimi, affettuosissime, avrebbero certo salvato il cav. Emilio Evangelisti, se arte umana avesse potuto sottrarlo all'immatura sua fine.

L'accoltellato di via Marforio. — Questa notte alle 12 e 20 è morto all'ospedale di Sant'Antonio il facchino Agostino Marchei, che martedì sera, come narrammo, fu ferito di coltello al ventre dalla sua amante Clementina Rocchi. Il Marchei lascia la moglie Olimpia Bella, ventinovenne, da Viterbo, incinta di pochi mesi.

La modella ferita. — La modella Costanza Valentini, di 16 anni, da Saracinesca, iersera in via dei Greci litigò con il suo compagno Antonio Taviani, diciottenne. Il perchè non è noto. Si tratta forse di gelosia. Fatto è che la bella modella fu ferita di coltello alla guancia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un pazzo. — Oggi al villino Grazioli, fuori porta Salaria, Venanzio Cippollini, dispensiere del duca, colto da improvvisa pazzia, ha impugnata la pala del carbone e con questa ha incominciato a dare colpi all'impazzata ferendo anche il cameriere Agostino Lori e il domestico Pietro Temperini, che cercavano di disarmarlo.

Dalla sezione di P. S. di porta Pia sono accorse alcune guardie col delegato Casadio e, ridotto all'impotenza il Cippolini, lo hanno poi condotto al manicomio.

Bollettino meteorologico del 27 novembre. — *In Europa* — La pressione è a 777 a Hermanstadt; 741 a Pietroburgo.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque aumentato, specialmente al sud fino nove millimetri; la temperatura è sensibilmente diminuita. Diverse nevicate sull'Appennino centrale e sul versante medio Adriatico, qualche pioggia specialmente in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso e vario sul versante Adriatico e al sud; sereno altrove, brina e gelo al nord e al centro.

Barometro — 773 a Torino, Milano e Belluno; 772 a Sassari, Livorno e Pesaro; 765 a Palermo e Catania.

Probabilità — Venti deboli e freschi settentrionali, cielo vario al sud, sereno altrove.

Roma. — Barometro a mezzodì 765.6 — Termom. centigr. massima 8°.9 min. 2°.1 — Umidità relat. 59 assoluta 3,85 — Vento a mezzodì: Nord moderato — Stato del cielo: sereno.

Musica al Pincio. — Domani dalle 3 alle 4 1/2 la banda comunale diretta dal maestro cav. A. Vessella, eseguirà il seguente programma:

1. Vessella, Ouverture in *fa* min — 2. Goldmark, primo tempo della sinfonia op. 26 — 3. Puccini, *Manon Lescaut*, fantasia — 4. Ferroni, Ouverture in *Do min* — 5. Wagner, marcia nel *Tannhauser*.

Circoli e società. — Domani alle 3 conferenza del signor Sotero alla Associazione repubblicana del Lazio. Egli parlerà dell'*operaio nello Stato*.

— La Società degl'impiegati civili ha aperti per i suoi soci i corsi di lingue estere. Per la sezione femminile i corsi cominceranno dal primo dicembre.

Vino Amaro Tonico Frotto. — Questo celebre vino premiato nelle principali esposizioni, viene consigliato dai primari igienisti.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 27 novembre

Roma	10	38	20	84	77
Bari	41	28	7	69	34
Firenze	42	38	31	77	87
Milano	85	40	6	77	4
Napoli	1	36	60	21	70
Palermo	72	25	16	73	71
Torino	51	38	70	41	28
Venezia	89	27	71	53	45

Piccola Cronaca

LEGGETE L'OPUSCOLO DEL DOTT. GORI di Roma, intitolato **Una nuova medicina**, e vi persuaderete come le malattie di petto, bronchiti, tosse convulsa, asma, catarri bronchiali, tisi e tubercolosi incipienti, guariscono meglio colle respirazioni di Naftolo e le gocce solfo-carburo-canforate internamente, che coi rimedi ordinari.

Cav. BARGNONI, Dentista

Denti e Dentiere senza palato. Cure ed orificazioni dei denti i più dolorosi. Estrazioni insensibili. Telefono Romana. Via Panetteria, 24, p. p. Dalle 9 alle 16.

Screw-System

unico sistema

di denti e dentiere senza [illegible]

HINNA-DENTISTA

solo inventore brevettato dal Min. Ind. Ag. e Comm. in data 9 novembre '97.

Roma — via Frattina, 34 dalle 9 alle 18.

Malattie stomaco intestini Dott. LUZZATTO, Ore 2-4, via Venezia, 18, p. 2.

TAPPETI di LEGNO

pavimenti L. 4 e più il met. q. Via Cavour 217.

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farmacia del Quirinale. Cav. E. Pierandrei, Roma. 9659 R

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA

D.r NORSA Via Nazionale, 237, p. p. consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urina e di [illegible], Via Bellurio (presso Argentina) 23 — Telefono.

D.r PAGLIARI Malattie [illegible] dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

LA GUARIGIONE radicale della **SIFILIDE** si ottiene facilmente in breve tempo colla cura dell'**IDRARGIRO-JODINA**. Successo clinico mondiale. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale, 71-72, Roma.

Premiata SARTORIA

O. CAMANDONA & C.

CORSO, 418 — PALAZZO FIANO

Grande assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

ULTIME NOVITA'

I DOLORI DI GOLA

le Raucedini, Faringiti, Laringiti, e qualsiasi altra alterazione della gola e della voce, si curano e guariscono in pochi giorni coll'uso delle

PASTIGLIE DI COCAINA

Epeney di Parigi

Con una sola pastiglia qualsiasi dolore sparisce all'istante.

Una scatola lire 2.50.

Per posta aggiungere cent. 30. Deposito esclusivo *alla farmacia coop. G. Torresi* via Magenta, Roma.

TEATRI

Le novità al *Valle*. — *Guerra in tempo di bagni*. Con questo titolo, tempo addietro, L. A. Vassallo aveva pubblicato in appendice a un giornale un romanzo di avventure estive, pieno di vivacità, e nel quale rifulgeva tutto lo spirito inesauribile di *Gandolin*.

Invece il signor Torti, che ha voluto ridurre il romanzo in commedia, pare siasi studiato di presentare una serie di scene puerili, ingenue, tali da deliziare appena un uditorio di collegiali e di educande.

Il pubblico, pur avendo tollerato il primo atto, in attesa di qualcosa che lo esilarasse in seguito e avendo riso qua e là durante il secondo per qualche riuscita macchietta, al terzo ha incominciato ad impazientirsi e la commedia, così, è terminata fra fischi e grida di: *basta!*

La compagnia Pia Marchi-Maggi, la cui buona volontà è stata davvero messa alla prova, in questa lunga stagione di fiaschi, fece del suo meglio per salvare la nave pericolante: il Brignone, i due Bracci, la Farina, la Borelli, il Bagni, la piccola Mercedes Brignone — tanto carina iersera — e tutti gli altri recitarono col massimo impegno: ma il naufragio non si è potuto egualmente scongiurare.

Questa sera il *viaggio dei Berluron*; lunedì spettacolo d'onore di quell'eletta attrice che è Pia Marchi-Maggi con questo attraente programma: *Flirtation*, di F. Garner; *Crisantemi*, commedia nuovissima di Alberto D'Avena; *Cavalleria* di Poli; *La voce*, monologo di Gandolin; *Un [illegible]*, di Giraud.

La compagnia di pantomime Pratesi, di cui si si dice un gran bene, andrà in iscena la sera del primo dicembre; dirigerà il maestro R. Marengo.

«L'ARLESIANA» DEL MAESTRO CILEA
La caduta di una commedia italiana

(Nostro teleg. part.)

MILANO, 27. — Stasera al *Lirico* si rappresenterà l'*Arlesiana*, del maestro Cilea.

I critici musicali accolsero simpaticamente il maestro meridionale di cui pubblicano i cenni biografici insieme all'argomento dell'opera. Vi è grande aspettativa.

— Iersera al *Manzoni* si rappresentò *Il più forte*, commedia di Ettore Moschino.

Malgrado le migliori disposizioni del pubblico numerosissimo il lavoro cadde miseramente, fra unanimi disapprovazioni.

«JANKO» DEL M. BALDINI
IL «SOGNO» DI G. D'ANNUNZIO

Piero ci scrive da Torino, 26:

Janko, opera in tre atti del maestro Primo Bandini ha ottenuto iersera al *Vittorio Emanuele* un brillante successo, vero, legittimo, meritato.

Il Bandini si è rivelato un maestro di non comune valore. Non contai le chiamate che furono numerose, ma constato che l'opera piacque dal principio alla fine e che parecchi pezzi si dovettero replicare. Buoni esecutori furono la Gabbi, la Marchesini, il tenore Signorini, il Della Torre, il Fabri.

Diresse egregiamente l'orchestra il maestro Armandi.

×

Dopo quanto già pubblicato circa il *Sogno di un mattino di primavera* del D'Annunzio, non mi resta che starmi alla cronaca.

E per la cronaca e per la verità debbo dirvi che l'accoglienza del pubblico del *Carignano*, fu fredda. La Duse ebbe due chiamate infine.

Il lavoro fu ascoltato colla massima attenzione, ma in complesso stancò per la mancanza di teatralità. Si ammirò la forma che accarezzava dolcemente l'orecchio ed è in grazia sua se non vi furono contrasti.

Spettacoli del 27 novembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *Trovatore*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Il viaggio dei Berluron*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Teodora*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Rauri-Gabrielli — *Il conte*.

INFORMAZIONI

I SOVRANI A ROMA

Il Re e la Regina giungeranno a Roma da Monza lunedì mattina.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle 5, a palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei ministri.

Intervenne anche l'on. Prinetti.

L'on. Luzzatti lesse i punti principali della esposizione finanziaria. Poi il Consiglio, finito ad ora tarda, si occupò dei lavori parlamentari e dei disegni di legge da presentarsi al Parlamento.

AL SENATO

La Commissione del Senato incaricata di esaminare il procedimento contro gli onorevoli Castelletto e Tenerelli per l'affare della fallita Banca di depositi e sconti di Catania, si riunirà e, crediamo, deciderà domani.

IL COLONNELLO DI MAJO

Sappiamo che il colonnello Di Majo, che non torna più quale addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo, sarà nominato capo di stato maggiore, probabilmente del corpo d'armata di Bologna.

LE MANOVRE NAVALI

Ci telegrafano dalla Maddalena:

«Si è svolta in queste acque una brillante fazione navale, dopo la quale il *Savoia*, con S. A. R. il principe Tommaso, entrò nell'estuario, seguito dalla *Lepanto*, con l'ammiraglio Morin, dal *Lauria*, dalla *Monzambano*, dall'*Etruria* e dal *Dogali*. Sono attese altre navi.

Grande folla gremisce la marina.

LE ASSOCIAZIONI E I COMITATI CATTOLICI

Demmo già notizia dell'inchiesta ordinata dal governo ai prefetti intorno alle associazioni ed ai Comitati cattolici. Finora sono giunte al ministero le relazioni dei prefetti della Lombardia, del Veneto e della Liguria, coi dati del numero dei soci, del movimento di cassa, dell'azione spiegata dalle singole Società, Circoli e Comitati cattolici.

Fra i cattolici militanti, l'inchiesta ha suscitato una viva agitazione. I giornali cattolici della Lombardia e del Veneto registrano la voce che alcuni Circoli e Comitati potrebbero venire sciolti, e indicano come probabilmente colpiti da scioglimento il Comitato diocesano milanese, due Società cattoliche della provincia di Brescia, due bergamasche e due vicentine. Su di che essi levano grande scalpore.

Al ministero dell'interno persistono a negare che il governo intenda procedere a sì fatti scioglimenti.

PER LA FERROVIA
Massa Marittima-Follonica-Porto

Il presidente del Consiglio on. Di Rudinì ha ricevuto una Commissione composta dell'onor. Socci e dei signori avv. Pierazzi vice-presidente del Consiglio provinciale di Grosseto, cav. Petrocchi sindaco di Massa Marittima, Giuseppe Malfatti e Giovanni Chiarini, la quale è venuta a sollecitare dal ministero le pratiche riguardanti la ferrovia Massa Marittima-Follonica-Porto, ed altre molte riguardanti quel vasto comune. L'opera, interessantissima per tutta la regione grossetana, alla quale scendono così rari i favori del governo, servirebbe ad assicurare lo sviluppo di importanti industrie locali.

LA SOCIETÀ
delle ferrovie del Mediterraneo

L'assemblea degli azionisti delle ferrovie del Mediterraneo ha approvato all'unanimità il bilancio per l'esercizio 1896-97 ed un dividendo di lire 25 per azione.

AL CONSIGLIO DI STATO

La IV sezione del Consiglio di Stato ha preso ieri fra le altre le seguenti decisioni:

Ha respinto il ricorso della Congregazione di carità di Palermo contro la istituzione dell'Opera pia Sal-mone.

Ha annullato il decreto del prefetto di Cuneo contro la conferma dell'esattore Giuseppe Demilliano.

Ha respinto il ricorso del Comune di Cesena che chiedeva contro il ministero delle finanze di essere annoverato fra i Comuni aperti agli effetti del dazio consumo.

ALLA MINERVA

Si è radunata alla Minerva la Commissione permanente d'arte musicale per procedere all'elezione del direttore del Regio Conservatorio di musica a Parma.

Sono presenti i commissari comm. Filippo Marchetti direttore del Liceo musicale di Roma, il maestro Puccini, il comm. Ippolito Valletta, il comm. Giulio Ricordi e il maestro Bossi del Conservatorio Marcello di Venezia.

BOLLETTINO MILITARE

Il maggiore cav. Gaetano de Paoli del 68.o fanteria è nominato aiutante di campo e il capitano Giovanni Romeo del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele è nominato ufficiale d'ordinanza del Principe di Napoli, in sostituzione del tenente colonnello Algerini e del capitano Stroval che cessano dai rispettivi uffici per compiuto quadriennio.

— Pubblica la nomina di quindici sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, a sottotenenti nel corpo contabile militare, e i nomi di 22 tenenti veterinari che sono ammessi agli esami di idoneità all'avanzamento.

NELLA R. MARINA

Col 1° dicembre pross. il tenente di vasc. Bonetti imbarcherà sulla *Trinacria* quale relatore della scuola torpedinieri, in surrogazione dell'uffic. di pari grado Simion il quale è destinato al ministero.

Il sig. Simion fino alla detta epoca rimarrà a disposizione del Comando della scuola per fare la consegna del servizio di relatore al suo successore.

— Col 1° dicembre p. v. la r. nave *Lombardia* passerà in riserva A. a Spezia.

— Col 1° dicembre p. v. la r. nave *Urania*, comandata di far parte della squadra attiva, passerà in disponibilità a Napoli col seguente stato maggiore:

Tenente di vasc. Cerosa-Campanile, responsabile — Capo-macch. di 2° cl. Dentale — Commissario di 2.a cl. Villani.

— Il cap. di corvetta Patris, al termine della missione a Genova per il collaudo dei lavori eseguiti al piroscafo *Stura*, affidatagli dal Comando del 1.o dipartim., sarà richiamato dalla licenza ed assumerà la direzione dell'Osservatorio di quel dipartim., in surrogazione del capitano di fregata Olivieri, il quale è destinato, quale presidente, alla Giunta di recezione a Spezia.

— *Sardegna*, giunta a Suda il 25 — *Caprera*, giunta a Taranto il 26 — *Garigliano*, partita da Livorno il 25 — *Miseno*, giunto a Portoferraio il 25.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della «Mutual Life» di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 12 al 18 settembre 1897:

14 Polizze a dotali scadute	L.	261,616.48
41 Decessi	»	675,245.13
Totale dei pagamenti fatti	L.	936,861.61
Media giornaliera	»	150,143.60

Il romanzo Dreyfus-Esterhazy

(Nostri telegrammi particolari)

L'interrogatorio di Picquart e di Esterhazy

PARIGI, 27, ore 10 antim. — (*Jacopo*.) Sugli interrogatori che il generale Pellieux fece subire ieri al colonnello Picquart prima ed al maggiore Esterhazy poi, si mantiene, naturalmente, il più assoluto segreto. Si sa soltanto con precisione che il colonnello venne interrogato due volte nella giornata. Nondimeno il *Matin* crede di poter fornire alcuni particolari che io mi affretto a trasmettervi.

Il *Matin* dice che le carte sequestrate al domicilio del colonnello Picquart in via Yvon Villarceau erano state chiuse in tre cartoni e suggellate senza che il generale Pellieux ne prendesse cognizione. Appena il colonnello Picquart fu alla sua presenza il generale Pellieux, strettagli la mano, gli chiese se avesse nulla da aggiungere a quanto aveva deposto in Tunisia davanti al generale Leclerc. Picquart gli rispose:

— Non ho nulla da aggiungere, ma sono a vostra disposizione per qualunque domanda che mi indicherete.

Subito dopo il generale Pellieux si fece portare i cartoni contenenti le carte sequestrate delle quali fu cominciato l'esame.

Il *Matin* assicura che queste carte nulla contenevano di interessante.

Questo primo interrogatorio non fu molto lungo. Il secondo ch'ebbe luogo nel pomeriggio durò invece due ore. Il colonnello Picquart aveva portato seco un altro incartamento contenente le prove che il maggiore Esterhazy aveva gabbato contemporaneamente i ministeri della guerra di Francia, Germania ed Italia scroccando a tutti denaro. Egli afferma che due sono i colpevoli: il maggiore Esterhazy ed un suo complice — di cui disse il nome denunziandolo — che gli serviva da intermediario con gli uffici dello stato maggiore.

La conclusione del colonnello Picquart sarebbe stata una requisitoria contro l'Esterhazy ed una dichiarazione d'innocenza in favore di Dreyfus.

Il colonnello Picquart uscito dalla stanza del generale Pellieux andò liberamente a colazione.

Dopo un quarto d'ora arrivò il maggiore Esterhazy, l'interrogatorio del quale durò soltanto una mezz'ora.

Sembra ch'egli abbia accusato Picquart di avere fotografato tutti i documenti che gli passavano fra le mani, mentre non avrebbe potuto farlo, il servizio di stato maggiore che gli era affidato essendo assolutamente segreto.

Siccome tanto il Picquart quanto l'Esterhazy ebbero ordine espresso di non avere alcun contatto con la stampa e di non fare rivelazioni di sorta, voi comprenderete che tutte queste informazioni sono soggette a cauzione. Ad ogni modo devo pur aggiungere che, secondo una voce diffusa, Esterhazy ricevette l'ordine di non uscire da casa sua, la quale è sorvegliata da agenti non soltanto di polizia, ma anche dal famoso sindacato Dreyfus.

Del resto il colonnello Picquart sembra trovarsi nelle stesse condizioni perchè entrato iersera alle 6 1/2 all'*Hôtel Terminus* non ne è uscito più.

Un'altra informazione dei bene informati è questa: che il colonnello Picquart prima di recarsi al Comando di piazza per subire gli interrogatorii, si recò nel suo domicilio e rimproverò il portinaio di aver sulle prime nascosto, a coloro che dovevano eseguire la perquisizione l'esistenza, al sesto piano, della camera della sua serva.

Come nacquero i sospetti di Picquart

La *Croix* pur dichiarando che la ritiene una favola di origine dreyfusiana, fa un nuovo racconto dell'origine del sospetto sorto nell'animo del colonnello Picquart contro l'Esterhazy.

Qualche mese dopo la condanna di Dreyfus il colonnello avrebbe colto sul fatto l'Esterhazy in un altro affare; allora egli ricostruì la parte da lui presa nel tradimento affibbiato al Dreyfus.

Picquart portò le prove del tradimento di Esterhazy al generale Gonse il quale gli disse:

— Riflettetoci quindici giorni pel ritornato:

Il colonnello dopo quindici giorni ripetè la sua dichiarazione al generale Gonse comunicandola anche al Boisdeffre.

L'incartamento Scheurer Kestner

Secondo la *Croix* l'incartamento Scheurer Kestner che si trova nelle mani dell'avvocato Leblois conterrebbe dunque:

1° Il racconto suddetto;

2° la testimonianza scritta di Picquart;

3° le fotografie di tutti i documenti che servirono alla condanna di Dreyfus;

4° numerose lettere di Esterhazy e la relazione che contro di esso fece Picquart dopo l'inchiesta;

5° le lettere che il generale Gonse diresse a Picquart.

Il *Courrier du Soir* dice che queste lettere manifesterebbero dei dubbi sulla colpabilità di Dreyfus.

Ore 3 pom.

L'*Aurore* afferma che in una delle lettere che il generale Gonse indirizzò a Picquart gli diceva:

— Tutto ciò che mi dite sta bene, ma come potete arrivare alla revisione del processo?

Un'osservazione del «Figaro»

PARIGI, 27, ore 9,50 ant. — (*Jacopo*.) Il *Figaro*, il quale crede imminente una soluzione, biasima che la missione della perquisizione sia stata affidata al colonnello Henry il quale fu sotto agli ordini di Picquart; che si trova con esso in cattivi rapporti e di più sarebbe stato uno dei principali testimoni contro Dreyfus.

Il tentativo di corruzione

Ore 3 pom.

L'abate Gayraud dichiara che il tentativo di corruzione tentato dalla famiglia Dreyfus sul colonnello Sandherr, gli venne narrato dalla vedova di lui.

Devo a tale proposito ricordarvi che, secondo il *Soir*, Matteo Dreyfus ha smentito questa accusa; e che il *Soir* avendo mandato un suo redattore dalla vedova, n'ebbe soltanto in argomento la risposta che i Dreyfus sono capaci di tutto.

L'inchiesta e la situazione di Dreyfus

PARIGI, 27, ore 4,10 pom. — (*Jacopo*). L'*Echo de Paris* afferma che l'inchiesta è stazionaria. Da essa sarebbe finora risultato provato soltanto le relazioni che il colonnello Picquart abbe con la famiglia Dreyfus.

La *Depeche coloniale* dice che Dreyfus ignora completamente il rumore che si fa in tutto il mondo del suo nome e non gli lasciano nemmeno passare giornali e le lettere che contengono qualche allusione all'agitazione presente; confiscate [illegible] inesorabilmente sequestrate.

Esterhazy pedinato

Ore 4 pom.

Nulla veramente di nuovo.

Il *Jour* narra che un suo *reporter* il quale era con Esterhazy si avvide che erano seguiti e pedinati tutta la sera da sei individui. Per sincerarsi se erano agenti di polizia ne interpellò uno in via Drouot e rifiutando quegli di rispondere lo obbligò a recarsi all'appostamento.

Colà il commissario gli disse cortesemente che se voleva lagnarsi della sorveglianza di cui era oggetto andasse alla prefettura.

Il *reporter* narra finalmente che lui ed Esterhazy riuscirono a far perdere le traccie alla polizia ed Esterhazy potè andare alle due del mattino ad un ritrovo che aveva

Nuovi interrogatori

Il generale Pellieux ieri [illegible] e separatamente tanto Esterhazy che Picquart.

Esterhazy aveva prima conferito due ore col suo avvocato Tessnas.

La bomba finale

I giornali belgi stamane affermano che lunedì scoppierà la bomba finale poichè il governo annunzierà alla tribuna della Camera che si faccia la revisione del processo e questo in seguito ad un passo decisivo dell'imperatore di Germania il quale vuole che sia provato dinanzi ai tribunali che mai la Germania nulla ebbe a che fare con Dreyfus.

Una smentita tedesca

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura essere assolutamente destituita di fondamento la notizia pubblicata da un giornale francese che l'imperatore Guglielmo si sia interessato per Dreyfus presso il presidente della Repubblica francese.

L'imperatore Guglielmo non ha scritto mai nessuna lettera relativa a quell'affare.

L'agitazione a Vienna continua

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 27, ore 4,45 pom. — (*D. S.*) La popolazione è agitatissima. I tumulti accaduti iersera per le strade si ripeterono oggi.

Alle 10 ant. gran folla si accalcò davanti al Parlamento fischiando e gridando: *Abbasso Badeni! Abbasso le ordinanze sulle lingue! Abbasso la polizia!*

Invano essa tentò penetrare nel palazzo. I poliziotti a piedi ed a cavallo disperdono a piattonate i tumultuanti arrestandone parecchi. Fra la folla si trovano molti studenti ed operai.

Il deputato Daszewski, accolto dalla moltitudine con frenetiche grida di: *Evviva!* fu alzato sulle spalle da due operai e portato in trionfo.

Dodici deputati socialisti, esclusi ieri dalla seduta della Camera, tentarono di introdursi oggi nell'aula, ma trovarono la porta della Camera chiusa.

Essi tornarono nelle vie, dove furono riconosciuti. Ne seguirono dimostrazioni tumultuose.

Delle 51 persone, ieri arrestate, tredici furono tradotte, oggi, dinanzi al tribunale correzionale per ribellione alla pubblica forza, dieci sono accusate di contravvenzione, e cinque sono state deferite al tribunale del distretto per essere intervenute durante l'azione della forza pubblica e quindici puniti con pene di polizia.

Lueger dichiarò a Badeni che continuando l'attuale anarchia gli sarà impossibile mantenere l'ordine e la quiete in Vienna.

Mentre telegrafo continuano avanti l'Università gli eccessi ed i tumulti fra studenti e poliziotti.

Finora furono arrestati 51 studenti tre gravemente feriti da sciabolate di poliziotti.

Si conferma nei circoli della Camera che per volontà dell'imperatore il Parlamento verrà aggiornato.

×

Ore 5 pom.

I giornali affermano che i presidenti dei Clubs d'opposizione si sono recati dal presidente del Consiglio, conte Badeni, per invitarlo a fare passi onde porre termine allo Stato attuale di cose nella Camera.

Il conte Badeni avrebbe dichiarato che non vi sarà lunedì seduta alla Camera, se non sarà possibile di tenerla senza che avvengano disordini.

Queste notizie però non sono ufficialmente ancora confermate.

Dopo la seduta odierna, la Commissione parlamentare della maggioranza avrebbe votato all'unanimità una mozione prendente atto delle dichiarazioni del conte Badeni circa la seduta di lunedì, riservandosi di decidere ulteriormente quando avrà ricevuto le comunicazioni del governo sulle misure da prendersi.

Pel valico del Sempione

MILANO, 27. — Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, ha votato, in seconda lettura, il contributo di un milione pel valico del Sempione, già votato nella seduta del 28 ottobre.

La situazione del gabinetto in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11.30 ant. — (*Jacopo*). Malgrado l'opposizione di Meline, la Camera ha respinto l'abolizione obbligatoria del dazio di consumo, votando invece l'abolizione facoltativa proposta dal deputato Berry.

Meline allora dichiarò che tale voto faceva abortire la riforma e chiese ed ottenne il rinvio del progetto alla Commissione.

Questo voto e gli attacchi fatti al ministero per la condotta tenuta nell'affare Dreyfus rendono delicata la situazione del Gabinetto, il quale lunedì riceverà un focoso assalto sopra la questione della laicizzazione delle scuole femminili.

Per l'espulsione di Tom Mann

(Nostro tel. part.)

PARIGI, 27, ore 4 pomer. — (*Jacopo*.) Alla Camera l'interpellanza dei deputati Vaillant e Faberot sull'espulsione dell'agitatore inglese Tom Mann e Mac Ferson non suscitava alcun incidente notevole.

Ad enorme maggioranza si votò l'ordine del giorno puro e semplice.

La Germania e la China

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 4 pomerid. — (*Jacopo*). Il governatore di Kiaut-Schau sarebbe stato condannato a morte per averla abbandonata ai tedeschi senza colpo ferire.

Egli si sarebbe posto sotto la protezione del ministro inglese a Pekino.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Germania imponga alla China condizioni impossibili per annettersi definitivamente Kiaut-Schau.

Il piano per la flotta tedesca

BERLINO, 27, ore 5 pom. — (*Herm*...) Il progetto di legge per l'aumento della flotta tedesca domanda crediti per la costruzione di 16 nuove navi. Di cui sette vascelli di linea, due grandi incrociatori e sette piccoli incrociatori.

Per queste costruzioni, che verranno eseguite in un sessennio, si chiedono 419 milioni di spesa straordinaria, più un aumento della spesa di quattro milioni all'anno.

L'arbitrato fra la Francia e il Brasile

RIO-JANEIRO, 27. — La Camera ha approvato con 90 voti contro 33 il trattato di arbitrato fra la Francia ed il Brasile.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani il seguito dell'appendice **Roccia sanguigna**

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Il mercato è stato oggi molto calmo, così in Italia come all'estero; la situazione rimane invariata; vi si scorge una certa attesa, poichè, a parte l'intervento tedesco nell'affare Dreyfus, che, pur destando l'attenzione del mondo finanziario, non suscita vere e proprie preoccupazioni, oggi hanno influito sui corsi le voci dello scontro che dicesi avvenuto fra francesi ed inglesi nel Niger. La nostra Rendita ha esordito un po' debole a 99.47 ed è chiusa più ferma a 99.55 liquidazione e 99.77 fine dicembre. A Parigi si è fatto in apertura 95.25. Il contante qui è stato animato a 99.50.

Il mercato dei valori piuttosto fermo: i Molini e sorditi a 147 1/2 prossimo e 148; Omnibus 216 1/2 prossimo e 216 1/2 liquidazione; Gas 830, 831 liquidazione; Metallurgiche 133 1/2 liquidazione; Condotte 200 1/2 pure liquidazione. La liquidazione dei valori procede benissimo con riporti miti e con impegni minimi. Il danaro non è andato oltre il 4 1/2 0/0 pei riporti, e per qualche valore, come per gli Omnibus e il Gas anche il 3 1/2 0/0.

I cambi invariati: Parigi 105.02, Londra 26 46 1/2.

Ore 6.30 pom.

Borsino fermo. — Rendita 99,82 1/2 dicembre — Omnibus 212. Resto nullo.

Parigi, 27 novembre 1897

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. r. 3% ammort. F.	— —	102 20
Id. 3½ perp.	103 45	103 45
Id. 3 1/2	100 45	100 85
Rendita Italiana 5%	95 25	95 30
Nuovi Consolid. 2 1/2 %	— —	113 ½
Rendita Turca (nuova)	22 10	22 05
Banca di Parigi	865 —	865 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	61 1/16	61 1/16
Banca di Sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	588 —
Azioni Suez	— —	3265 —
Meridionali a termine	681 —	681 —
Rendita Portoghese	— —	20 [illegible]
Rendita Russa 4%	94 20	94 20
Banca di Francia	— —	3775 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero fal 29 novembre 1897

Pergli stanziamenti superiori alle 100 lire da [illegible] certificati . . . . L. 103, 02

Caffè. — Continua il ribasso, tanto sui luoghi d'origine come sulle piazze di consumo.

Ecco gli ultimi corsi:

Rio Janeiro: Rio ordin. first. scellini 31.

Santos: buon ordinario scellini 28.

Londra: Santos per marzo scellini 27.97; maggio 28; luglio 28.3.

Anversa: Santos good europea per dicembre fr. 35.

Amburgo: Rio ordin. loco pfennig 27 a 30; reale 31 a 34; buono 37 a 42.

Zuccheri — I corsi sono più calmi e meglio tenuti generalmente, con affari però più limitati.

Corsi ultimi:

Londra, Zuccheri di canna: Demerara medio biondo 11.4 1/2; buono 12.3 a 12.6.

Amburgo: per novembre 8,95; dicembre 9; gennaio 9.12; maggio 9.27.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Il giorno 29 corrente, trigesimo della morte del compianto avv. **Celestino Imperi**, sarà celebrata una messa di Requiem nella chiesa di San Tommaso in Parione, alle 10 ant. Sono pregati gli amici d'intervenire alla mesta cerimonia.

La moglie.

CONCORSO Ministero Finanze. Dieci posti Aiutante 6.a classe uffici tecnici, 1203, *Leggere Avvisatore Impieghi*. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla — Roma.

Il Diavolo del Monte Maiello

La rinomata fabbrica di *Centerba* di *Ferdinando De Virgilio* in *Tocco Casauria* (Abruzzo).

Si vende in fabbrica, sino a 15 bottiglie, L. 1.10 caduna; oltre e 15 L. 1.05. Per i rivenditori sconto da convenirsi.

Da 50 a 100 bott., porto a tutte le stazioni destinatarie del regno, L. 105.

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE

Apertura della Grande Liquidazione per sistemazione dei locali dei Magazzini All'Economia, Via Nazionale n. 10, 11, 12 angolo Via Firenze.

Il proprietario pone in vendita tutti gli articoli di stoffe per signora, tappezzeria e biancheria al **disotto del costo reale.** — Consigliamo le nostre gentili lettrici di recarsi a visitare i detti magazzini e certamente rimarranno convinte della serietà di tale ribasso, persuadendosi che questa nuova liquidazione non è da confondersi con molte altre già esistenti.

Tattersall Italiano

MILANO, Via Cappuccini, 15

Grande pubblico stabilimento nazionale di fiducia e garanzia per comperare o vendere Cavalli e Carrozze di lusso e d'ogni genere (Cavalli di sicurezza e d'attitudini speciali, ecc.)

IL TATTERSALL

assicura ai proprietari il ricavo d'un prezzo netto d'ogni spesa per ogni cavallo o Carrozza affidatagli in vendita.

Pensioni, ammaestramenti, baratti, noli, patti di ricompera, contratti per corrispondenza, informazioni, perizie amichevoli e giudiziarie. 10840 M

PETROLIO DI SICUREZZA

INCOLORE - INODORE - INESPLODIBILE

Vendita alla **Drogheria Olivieri**, **Corso 441-442-A** (angolo Otto Cantoni). Unica succursale **Via Torino, 120 — Roma - TELEFONO.**

Magazzino Pelliccerie R. PESCINI

Vedi avviso in quarta pagina

Società Metallurgica Italiana

AUMENTO DI CAPITALE

Vedi avviso in 4 pag.

FOTOGRAFIA 5 CENTESIMI

SENZA MACCHINA

Coll'ultima scoperta tutti da sè stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro mediante specchio, e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per cadaun ritratto formato visita. Si possono egualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi ecc. Tutti riceveranno franco a domicilio un pacco scatole campioni ed il facile insegnamento, inviando cartolina-vaglia da L. 2,50 all'inventore **Peccioli Caterina**, Corso, 75, Roma.

CERCANSI Rappresentanti, doppio Signori, Signorine desiderosi lavorare in casa conto mio o conto proprio o lavoro in rappresentanza dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. c 11206

Paletot castoro L. 15!!

bleu, nero, marrone e colore a piacere foderato cambric, collo di velluto, bottoni madreperla. **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 36, Roma.** L'unica per prezzi convenientissimi. Vestiti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli, ecc. da L. 10 in poi senza confronti per qualità, prezzi e confezione con qualsiasi Ditta. A richiesta campioni.

CARTE DA PARATI

Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, fregi, [illegible], roccoli, boccadux, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche. **Merce pronta** — Invio campioni gratis — Spedizione immediata — Sconto ai rivenditori e consumatori. 10183 R

A. MEZZETTI e C.

ROMA — Piazza S. Eustacchio, num. 50 — ROMA

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori **DOMPE' e ADAMI - Milano. — Gratis** Guida della salute. 10727 M

Vivai G. MALAGOLA - Avellino

50 pacciotti per L. 10,25. Opuscolo relativo L. 0,50. 8 varietà uva da tavola, L. 6 franco. Innesti di viti europee ed americane ecc. ecc. **Nuovo** catalogo gratis e franco.

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Preziosi istruzione suggellata Cent. 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Nardi e Ticozzo** (Casa di fiducia) via Lagrange, 7 - Torino. 11940 T

PILLOLE PACELLI

Sono di effetto pronto e sicuro per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, esaurimento, dolor di capo e stomaco, ecc.) e del **sistema nervoso** (nevrastenia). Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, galezza. Calmano l'isterismo che fanno per sparire. Scatola L. 2,50.

CHINA PACELLI guarisce **l'acidità, i dolori, e bruciori di stomaco, la cattiva digestione**, [illegible] ed il catarro **gastro-intestinale**. — Vasetto L. 1,50 e 2. Vendonsi dalla **Ditta Pacelli — Livorno** e presso tutte le farmacie. 9436 F

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Palleotta, n. 5, Milano, dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3009 M

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe — si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Torino, 83; Augusto Bertelli, via Nazionale 95; N. Lozzani, Corso 257 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Peretti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 66. 1985 M

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità

PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaridi, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivo presso il prof. **A. Urcimmondo**, Via Nolana, 28, p. 2, Napoli.

Si ottengono infallibilmente in pochi giorni con l'uso della **CREMA GIAPPONESE** che fa anche scomparire le **rughe, screpolature, rossori e altre impurità** che vi fossero, lasciando la **pelle diafana e vellutata. Indispensabile per la prevenzione dei geloni.** — In vendita al prezzo di L. **2,50** (franco domicilio) presso il depositario generale **Angelo Sisi**, Profumeria, Corso, 258, — Roma.

VINO AMARO TONICO PROTTO

Piazza S. Pantaleo ROMA Via delle Convertite

Medaglie d'oro alle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e di Nizza 1897.

5000 LIRE SI REGALANO a chi provasse esistere finora al mondo una [illegible] Acqua **di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 10, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alle Rose** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 12. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Affittasi presso S. Francesco a Ripa, casetta d'uso [illegible] coltivabile e brek da vendere. Recapito Piazza S. Cecilia, 16. c 11209

Guadagno di L. 30 al giorno può ritrarre persona associandosi a grande azienda con un capitale di L. 20,000 contanti bene assicurato. Scrivere N 11250 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c11241

Giovane signora italiana che parla francese e inglese, compagna [illegible] signora straniera visitare la città e viaggerebbe. Migliori referenze, Scrivere Casella postale 126, Roma. c 11204

A miti prezzi vendonsi pianoforte, mobili impermeabili antichi, [illegible], Magazzino via [illegible] 12, dalle 10 alle 17. c 11230

Signora [illegible] camere [illegible] primo piano [illegible] Belli, posta Roma. c 11277

Signora volera affitterebbe ... [illegible] via d'Azeglio 21. c 11291

Cerco una due vani vuoti ingresso libero, uso di cucina per ogni [illegible] affittacamere. [illegible] posta, Roma. c 11294

Signorina tedesca, cerca posto in qualità di cameriera o governante presso bambini e signora sola. Scrivere L. T., posta. c11294

Bellissima camera bene ammobigliata, nostra strada, con [illegible], affittasi [illegible] Via Alessandro Belli 17, p. II. presso ponte Ripetta. c 11298

Regalasi Tito [illegible], 29 Settembre 2°, Roma. Cercasi [illegible] il grande [illegible] industria [illegible] [illegible] Domenica articolo [illegible] Romolo. c 11297

Rappresentanti cercansi ogni comune e città Italia per smercio articoli prima necessità, generi alimentari. Musella C., via Purgatorio 67, Napoli. 11170 N

Fotografo ricerca abilissimo piazzista qualunque sicuro, avendo [illegible] città non sfruttata. Inutile presentarsi senza avere quelle doti speciali [illegible]. Scrivere A B 150, posta, Roma. c 11299

Perseveranza. Ringraziati cortese. Mio amore, pensiero [illegible] [illegible]. Tuoi sacrifici [illegible] vanno, saranno presto felice. Da te adorata vivo anelando giorno [illegible] varti mio ardente amore. Ogni [illegible] pensami di te, idolatrati. CERTEZZA. c 11252

Madonna. Cosa succede? Se vuoi verrò sarò pretesto ritrovarvi. Credo però meglio fuori insalutati. Scrivimi presto. Affettuosi saluti. FAUST. c 11294

Parthenones. Statistica [illegible] Come sei cattiva! Sii [illegible] Osservo [illegible] prudenza. Domenica M. Martedì V. Tuo [illegible] VENERDI. c 11296

Pertinace. Grazie tesoro mio averti questa mano dato tanta contentezza averti veduta tanto bella. Fino a con quell'abito che mi piaci tanto tanto. Sei sempre a me più cara. Adorandoti inviati [illegible]. POVERINA S. c 11292

Mucino. Come soffro non vederti vicino consolarti, confortarti. Ti darei tutta la fede, la speranza nel nostro soave delicato amore. Candida nell'avvenire di gioia dolcezza felicità ancora stato adorato. c 11235

A mezzo. Carissima tua, [illegible] [illegible] sempre [illegible]. Grazie mattina e sera [illegible] famiglia. Penosi continuamente. Abbracciami desiderio rivederti. [illegible] tornare più presto possibile. Inviati saluti appassionatissimi. 23 APRILE. c 11283

Angelo mio adorato. Perchè vuoi ridurmi alla disperazione? Cosa ti ho fatto? Non capisci questo ti [illegible]? Rimarrò presto senza [illegible] questo fine. Tu capisci cosa farei. Pensaci, [illegible] c 11293

Ernesto. Grazie [illegible] giornale, [illegible] mio dolore. Adoreti più [illegible]. Giurami, vita, [illegible] tua. Ardentemente desidero di rivederti. Saluti affettuosissimi. c 11295

Vittoria. [illegible] risquestare [illegible]! Vanol A [illegible] [illegible] immense, [illegible] preoccupazione [illegible] cuor [illegible] 74, 10, 151, 191 [illegible] [illegible]. [illegible]. Scrivimi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Coraggio! 214, 61, 791. c 11297

Cinquecento [illegible] dice tuo amore falso, [illegible]. Bravo! DIECIRO.

[illegible] [illegible] parla davvero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] c 11285

Partirò primo dicembre. Scrivimi ogni giorno, penso sempre a te che amo tanto. Saluti. CASTELLO. c 11275

[illegible] [illegible] tranquillità [illegible] [illegible] c 11273

A. C. Lunedì sera sarò definitivamente, [illegible] 11 capisci? c 11273

20 settembre. [illegible] [illegible] SPEZIA. c 11274

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Giovane trentenne proprietario ed impiegato [illegible] in Roma, sposerebbe signorina simpatica dote modestissima. Scrivere [illegible] V 45, posta, Roma.

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Bella andalusa. Ebbi prima lettera che [illegible]. Ricevuto altre, ma attendo uguali prima. Hai ragione, nessun maggior dolore. Cerco vederci presto. Nessuna distrazione può farmi dimenticare chi ha intiero mio cuore, pensiero. Vedoti sempre splendente [illegible]. Ricevi lettere [illegible] Leggesti prima « Tribuna » ? Rivolgendoti pensiero, incontrerai sempre mio: Scrivendomi, riviveroi. Infiniti saluti, [illegible] ineffabile! c 11271

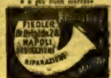
Geost. Assicuroti [illegible] qualunque pericolo solo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] preoccupazione. Ricambiami affetto. c 11276

MODELLI e figurini per sarte e sarti. **P. Pani**, Vicolo Rovello, 1, MILANO.

CERCANSI

[illegible] persone attive [illegible] lavoro in casa propria [illegible]. Articoli grande consumo [illegible] [illegible] capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 5512 M

I migliori e a più buon mercato



Articoli **per fumatori** di [illegible] di FIEDLER, St. Brigida, 26 NAPOLI. Chiedere **Catalogo** illustrato. 6092 N

OTTIMO AFFARE. Cercasi signore e signori disposti L. 15,000 per associarsi a [illegible] lucrosissima [illegible]. Massime garanzie, interessi migliori. Rivolgersi Avvocato Forti, via Dogana, 30, Roma. Esclusi mediatori. c 11272

PER SOLE LIRE 15.75

in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con regalo. Corista e cordiera. Leggio [illegible]. Otto corde [illegible]. Un [illegible]. Un metodo con [illegible]. Cinque pezzi musica. **CHITARRE** e **MANDOLINO** scelte in [illegible] [illegible] 15,75, fr. a [illegible].

Mandolino MONDIALE [illegible] [illegible] [illegible] L. [illegible] fr. [illegible]. **Musica gratis.** Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. MACCOLINI - MILANO** Via Centro Corinto 7. — [illegible] — **Gratis Cataloghi illustrati**

COSTUME L. 15!!!

Vestiario inglese, Cheviot, colori assortiti. **Paletot Castoro da L. 15, L. 25 e L. 30.** Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a **D. MARINO, via Colonna, 49 — ROMA**

SPECIALE MAGAZZINO PELLICCERIE di RODOLFO PESCINI

MILANO

Corso Vitt. Em., ingresso Angolo Pattari, 2

GRATIS a richiesta si spedisce il catalogo ultime novità. GRATIS.

Si spedisce franco di porto, bellissima mantellina [illegible] ad [illegible] lunghezza cm. 0,45, circonferenza 1,95, [illegible] per sola

L. 16,00

I signori e loro famiglie [illegible] di [illegible] col mio magazzino.

AUTOMATICI

indicatissimi per Albero di Natale e per Presepio

Nessuna famiglia dovrebbe essere priva di questi automatici in occasione delle Feste Natalizie

N. 30 altezza cent. 45, larg. cent. 27.

Due angeli con campana

I due angeli fanno la corda con piegamento naturale del corpo, facendo suonare la piccola campana.

L. 6,75 al pezzo

Questi automatici, mediante il movimento d'orologeria di cui sono forniti, si mantengono in funzione per 2 ore circa, ogni qualvolta si caricano.

Grandioso assortimento di **Giocattoli Meccanici istruttivi** ULTIME NOVITÀ di **PARIGI, LONDRA VIENNA, BERLINO**

Catalogo generale con più di mille incisioni viene spedito **GRATIS** *a chi ne fa richiesta.*

N. 33 altezza cent. 39, larg. cent. 21.

Vecchio del Natale porta-regali

Il vecchio muove la testa, — l'asino muove la testa, le orecchie e la coda.

L. 12,75 al pezzo.

Per corrispondenze dirigere lettere e vaglia a: **VITTORIO BORONI, Via Vincenzo Monti, 32, Milano**

Acquisti di presenza: **All'Internazionale**, *Via Torino, 29, Milano.*

Uomini! Preservatevi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale gratis in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. [illegible], Salerno. 172

MANTELLINE LIRE 4,25

La Ditta C. Sartorio-Quarenì, via Adua 9, Milano, avendo fatto confezionare 1500 mantelline per signore in drap [illegible] [illegible]. Incomincia la spedizione in tutta Italia a L. 4,25 franco a domicilio. Affrettarsi le richieste. Ai rivenditori, per partite, sconto da convenirsi. 11377 M

GELSI Coltivazioni del profes. Broglio, Roma. Varietà di splendida vegetazione e sviluppo rapidissimo, altamente [illegible]. Foglia grande resistente alla nebbia e brina. Prezzi [illegible] David Rossi, via Poliuti, 15, Roma. 10490 R

STEMMI di qualunque famiglia, eseguiti artisticamente, formato grande e descrizione genealogica. Autenticità garantita. L. 3,50. Rivolgersi A. Del Mare. Collegio Araldico Romano, Anno III. Via Gaetana, 3, Provincia, pagamento anticipato. c 11291

Mantelli a ruota intera

L. 5,95

30 mila mantelli a ruota intera, in stoffa [illegible] colore e colorato, con [illegible] della stessa stoffa e doppia lunga fino al polpaccio di qualunque statura, sono stati [illegible] e si pongono in vendita a sole L. 5,95

Id. panno [illegible] pesante » 8,95

Id. id. nero bleu o marrone » 9,95

Id. id. qualità più fine » 12 —

Id. stoffa double face ad altro panno [illegible] » 15 —

Id. id. bouclé elegantissimo e signorili » 25 —

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE e C.

Via Speronari, 6, Milano

GRATIS si spedisce il grande Catalogo Generale della Ditta, contro invio di semplice biglietto da visita.

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. — Il trasporto di L. 1 per mantello può essere spedito anticipatamente e pagato alla consegna. 11003 M

I CONCESSIONARI TORRONI E DOLCI DELLA DITTA

DOMENICO CARDONE E FIGLI

di BAGNARA CALABRA (Fornitori della R. Casa)

Si spediscono per pacchi postali franchi a domicilio contro cartolina vaglia, ai seguenti prezzi ridotti:

1. Torroncino Calabrese a pezzetto [illegible] in scatoletta del peso di kg. 2	L.	12 60
2. Altra simile scatola di kg. 1 1/2		6 60
3. Torrone fino in paglietta		[illegible]
4. Id. Torroncino		[illegible]
5. Id. seconda qualità		[illegible]
6. Susamelli		[illegible]
7. Piatti S. Martino		[illegible]
8. Igniditi [illegible]		[illegible]
9. Dolci assortiti e frutti [illegible]		[illegible]
10. Pasta reale		[illegible]
11. [illegible]		3 20

Specialità della Casa DOLCI CREMATI

12. [illegible]
13. [illegible] } L. 6,65 cadauna.
14. [illegible]

NB. I dolci cremati essendo delicatissimi perchè ripieni di crema non hanno durata superiore ai cinque (5) giorni, essi si spediscono in canali e separate, per modo che ogni [illegible] conterrà una delle tre specialità, ed in numero non inferiore ai dodici. [illegible] kg. 2.700. 11934 N

FRAT.LLI BOEHLER e C.

Fabbriche di acciai, lime ed utensili

FILIALE DI MILANO — VIA S. VINCENZO n. 2

GRANDE DEPOSITO DI

ACCIAIO E LIME BOEHLER

Rapidi fattisi d'acciaio extra per freso. **Lame** per [illegible] da legno e per [illegible]. **Coltelli** diritti e circolari per [illegible] da carta. **Getti in acciaio fuso al crogiuolo** di pezzi di [illegible] (ruote dentate, bielle, manovelle, alberi [illegible], cilindri per presse, ecc.) fino al peso di Chg. 1000. — Preventivi dietro invio di disegni o modelli. [illegible]

Listini gratis a richiesta

Fratelli Koerting

Stabilimenti propri in Hannover - Vienna - Mosca

SESTRI PONENTE

RISCALDAMENTO MODELLO TERMOSIFONE KOERTING

sistema brevettato

Il più **Igienico ed Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti anche di un sol piano — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 520 impianti eseguiti in Italia

Referenze e dispensioni. Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 72, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. B. Paganini	— Villa, via Nomentana
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Manifattura, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, Via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Bar. Umberto Lumbroso	— Villa, via Palestro
Comm. Enea Cavalieri	— Villa, via Margherita

LODEN

Giacomo Dal Brun - SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe Impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per Signori e Signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile in lana finissima. **Cheviot Himalaya**, tinte diverse, **Cammello** colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei Signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alla metri 1,40 a 1,60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, **guardarsi dalle contraffazioni.** Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta colla scritta: **Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia, LODEN impermeabili pura lana, senza gomma. - Giacomo Dal Brun - SCHIO.**

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali, ecc. ecc. — Vendesi presso i principali negozianti e sarti. 11085V

CAMPIONI E CATALOGHI A RICHIESTA

AUMENTO DI CAPITALE

DELLA

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA

Offerta di Azioni nuove in opzione ai portatori di Azioni vecchie

La Società Metallurgica Italiana sedente in Roma con Sede commerciale e Stabilimento in Livorno, fondata sin dal 1886, ricostituì nell'ottobre 1896 il proprio capitale in L. 2,500,000 diviso in 25,000 Azioni da L. 100 cadauna.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1895 presentò un utile netto di L. 150.604,07. Dopo prelevate L. 7.530,20 per la riserva statutaria, vennero distribuite L. 4 per Azione, cioè L. 100.000, e si portò a nuovo il saldo in L. 51.628,87.

Il bilancio del successivo anno 1896 presentò al 31 dicembre un utile netto di L. 253.084,35, alla quale si aggiunse il saldo portato a nuovo nel precedente bilancio e fatte le detrazioni per la riserva e la quota statutaria in L. 65.735,40, si distribuirono agli Azionisti L. 8 per Azione, cioè L. 200,000 portando a nuovo il saldo di L. 88.938,77.

La Società esercita l'industria della lavorazione del rame mediante uno Stabilimento proprio in Livorno ed altro secondario preso in affitto a Dervio (Lago di Como).

L'importanza ognor più crescente che i prodotti della Metallurgica vanno prendendo per le forniture alle Amministrazioni della Marina e della Guerra, ai Cantieri navali, alle grandi Compagnie Ferroviarie, ed in genere al commercio ed alla industria tutta per la costruzione di caldaie ed apparecchi specialmente all'industria [illegible] [illegible] [illegible] assicurano alla Società un continuo incremento di lavoro. Nel 1895 vennero prodotti complessivamente quintali 25,447 di metalli lavorati; nel 1896 quintali 33,336; nel 1° semestre 1897 quintali 18,718.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società è composto dei Signori:

CASTELBOLOGNESI Cav. GIACOMO, *Presidente.* — PARISI Comm. SAVERIO, *Vice-Presidente.* — PARODI Cav. Uff. Ing. LORENZO, *Amministratore Delegato.* — GUERRIERI GONZAGA Marchese Dott. TULLO, *Segretario.* — BARATELLI Avv. G. B. — DEL BUONO Cav. ORESTE. — PIRELLI Comm. Ing. G. B. — RAVA Comm. Ing. EUGENIO. — SCIALOIA Comm. Avv. ENRICO. — SARDI Comm. GIUSEPPE.

Allo scopo di provvedere il capitale necessario all'incremento dell'industria e per acquistare lo Stabilimento di Dervio, del quale nel periodo d'affitto fu constatata l'utilità per gli scopi sociali, l'Assemblea generale straordinaria del 23 luglio 1897 deliberò di aumentare di un milione il capitale sociale, portandolo così da L. 2,500,000, a L. 3.500.000 mediante l'emissione di 10,000 nuove azioni da L. 100 cadauna, con godimento dal 1° gennaio 1898.

Secondo le deliberazioni della suddetta Assemblea, il Consiglio d'amministrazione ha la facoltà di emettere dette diecimila nuove Azioni con quel premio che sarà per determinare; ma deve offrire di preferenza in opzione ai portatori delle vecchie Azioni in ragione di due Azioni nuove per cinque Azioni vecchie.

Le nuove Azioni dovranno essere emesse e liberate entro il corrente anno ed avranno diritto agli interessi 5 %, fino al 31 dicembre 1897 sulle somme versate, per avere diritto poi come le vecchie Azioni ai risultati dell'Esercizio 1898.

Roma, 20 novembre 1897.

Il Presidente del Consiglio CASTELBOLOGNESI. — **L'Amministratore Delegato** L. PARODI.

In conformità a quanto precede il CREDITO ITALIANO in rappresentanza del gruppo che ha garantito il collocamento delle nuove Azioni e per incarico del Consiglio d'amministrazione della Società Metallurgica Italiana

Offre in Opzione

le 10,000 nuove Azioni agli attuali portatori delle 25,000 Azioni vecchie in ragione di due Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie alle seguenti condizioni:

1.° La dichiarazione d'opzione dovrà venir effettuata dietro esibizione delle Azioni possedute da ciascun portatore, sulle quali verrà apposta mediante timbro la scritta:

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA esercitata l'opzione 1897

2.° Tale dichiarazione potrà effettuarsi al più tardi nei giorni **1, 2, 3 e 4 Dicembre p. v. presso la Sede sociale in ROMA, Piazza SS. Apostoli, 49; presso la Sede Commerciale e Stabilimento in LIVORNO e presso le seguenti Banche e Banchieri:**

ROMA	- presso	**i Sigg. Manzi e C.**
LIVORNO	- »	**la Banca Tirrena.**
MILANO	- »	**il Credito Italiano.**
GENOVA	- »	» »
TORINO	- »	**il Banco di Sconto e di Sete.**
»	- »	**i Sigg. Kuster e C.**
FIRENZE	- »	**la Banca Tirrena.**
»	- »	**i Sigg. Kuster e C.**
PARIGI	- »	**i Sigg. Cav. J. Rostand e C. - 66, Rue de la Chaussée d'Antin.**

3.° Il prezzo per l'opzione a favore dei portatori delle vecchie Azioni è fissato a **L. 115** — per ciascuna Azione nuova.

4.° Tale importo potrà venir versato completamente all'atto della sottoscrizione, ovvero potrà essere effettuato solo un versamento di L. 35.— per Azione.

Il saldo di L. 80.— dovrà, secondo le deliberazioni della sovracitata Assemblea, esser versato entro il 31 dicembre 1897.

5.° Sulle somme versate decorrerà l'interesse del 5 % dal giorno successivo a quello del versamento sino al 31 dicembre 1897 a favore del sottoscrittore.

Le Azioni nuove partecipano nella stessa misura delle vecchie ai resultati dell'esercizio 1898. L'importo dell'interesse 5 % fino al 31 dicembre sarà computato nel versamento.

6.° All'atto della sottoscrizione saranno rilasciate delle ricevute provvisorie.

7.° Le Azioni sulle quali non fosse stato completato il versamento potranno esser vendute alla Borsa di Roma e di Milano a partire dal 10 gennaio 1898 senza bisogno di altre formalità a rischio e pericolo del sottoscrittore.

Oltrechè alla Borsa di Roma dove già sono quotate e negoziate le Azioni della Società Metallurgica Italiana, fu domandata ed ottenuta la quotazione anche alla Borsa di Milano.

Genova-Milano, 25 novembre 1897.

CREDITO ITALIANO.

Stab. tip. della Tribuna. Stamp. con inchiostri Ch. Lorilleux & C. Dep. in Roma, Via Palermo, 1